

Dipende

mensile a distribuzione gratuita della associazione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE C.P.190 Desenzano (BS) Tel.Fax 030-9120901
Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 DICEMBRE 1994 Sped. in Abb. Postale /50% associazione annuale L.20.000

**MENSILE DI ARTE CULTURA SPETTACOLO
LETTERE POESIA A PARTIRE DAL
LAGO DI GARDA**

ZOOMARIO

- * L'editoriale di questo mese è proprio dell'Editore, e prende fissa dimora a pag.2
- * Giuseppe Rocca individua Bruno Bruni
- * Chiara Salvini si interroga sul "fare poesia"
- * Mario Arduino imprime Silvio Consadori
- * Gregorio Trebuchti introduce il 1994
- * Franco Gobbetti inumidisce l'acqua
- * Andrea Perego si illumina di Arthur Rimbaud
- * L'Agenzia e il Matrimonio
- * E la Mucca muggisce ancora...

1995

se ci sei batti un colpo

QUESTO MESE
ALL'AUDITORIUM
Sabato 10 Dicembre
DIPENDE TALK SHOW

per adottare a distanza un bambino

Sabato 17 Dicembre

Gospel & Rythm'n Blues

TONY WASHINGTON SINGERS

IN PIAZZA MALVEZZI

21*22*23 Dicembre

Dipende in Bancarella

AL CENTRO COMMERCIALE

ALLE POSTE di RIVOLTELLA

Venerdì 23 Sabato 24 Dicembre

BABBO NATALE INCONTRA I BAMBINI

E poi e poi:

Auguri a... 15

Eventi, 8 e 9

Gallerie Bresciane 10

Mostre, 8 e 9

Musica e Spettacolo, 6 e 7

Poesia e Letteratura, da 18 a 23

Sostenitori, 12 e 13

Enigmistica e Giochi, 15

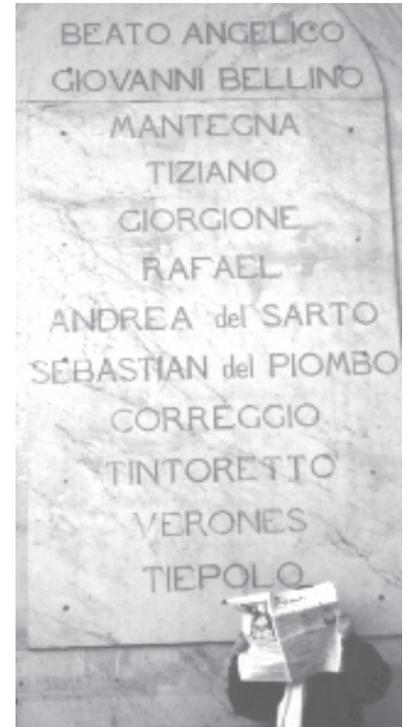
Dipende n 18



con il Patrocinio
della Comunità
del Garda



associato all' USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana



"Sdraiati sul Prado"

foto RCV ©

Editore:
Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente

Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca

Direttore Editoriale:
Maurizio Bernardelli Curuz

Art Director:
Fabio KoRyu Calabrò

Segretaria di Redazione:
Tania Brighenti

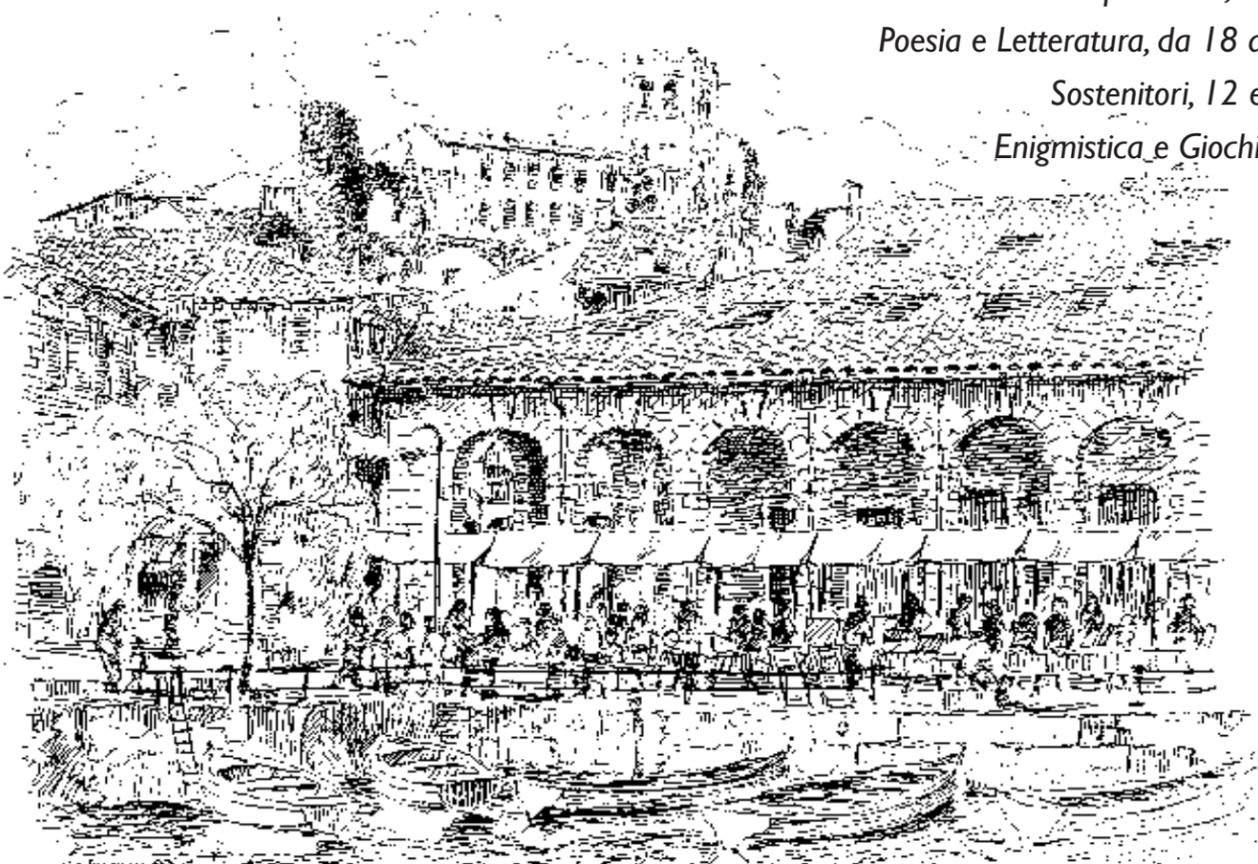
In questo numero:

Mario Arduino a pag. 10
Bruno Bruni a pag. 18
Fabio KoRyu Calabrò a pag. 14 e 19
Masetto da Cantarane a pag. 23
Adriana Dolce a pag. 15
Sue Glover a pag. 17
Franco Gobbetti a pag. 4 e 8
Caterina Musciarelli a pag. 10
Emanuele Olivetti a pag. 15
Andrea Perego a pag. 21
Giuseppe Rocca a pag. 16
Chiara Salvini a pag. 20
Ed "Maleficus" Sitnas a pag. 4
Gregorio Trebuchti a pag. 3 e 5

Grafica e impaginazione:
220voltStudio Desenzano

Impianti:
Graphite Rivoltella

Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)



Edgar Beccalossi DESENZANO s/g - Il Porticciolo -

(per gentile concessione dell'autore)

Hanno collaborato:
 Claudio Andrizzi
 Eda Benedetti
 Flavio Bordignon
 Lucrezia Calabrò
 Antonio De Santis
 Paolo Foggetti
 Rossano Genevini
 Linda Magazza
 Andrea Perego
 Tiziana Rossi
 Gregorio Trebuchchi
 Franco Vergna
 Camilla Visconti Curuz
 Raffaella Visconti Curuz
 Chiara Zarantonello



L'angolo delle pesantezze

* I soci del 1993 che hanno scordato di rinnovare la quota annuale (ben £ 20.000) ed a cui abbiamo continuato -imperterriti- a spedire il giornale anche per il 1994, sappiano -sigh!- che questo sarà l'ultimo numero che riceveranno a casa.

L'Ufficio Abbonamenti



riscaldamento e condizionamento
 agenzia con servizio tecnico
 Desenzano Tecnotermo
 via Angelo Piatti, 19
 030.9914630/9143628

pagina 2

NOTIZIE DALL'INTERNO

Finalmente eccoci al diciottesimo complimese! Facciamoci gli auguri, aspettando il lessò natalizio.

E -digerendo di convenienza- come al solito chiudiamo il bilancio annuale.

Non possiamo lamentarci, anzi: per quello che competeva direttamente l'Associazione le aspettative sono state mantenute; siamo riusciti a garantire la mensilità a **Dipende**, i nostri **Sostenitori** hanno coperto i costi di stampa, i **Soci** che hanno versato regolarmente la loro quota annuale ci hanno permesso di rendere la distribuzione più agile tramite l'abbonamento postale, i "famosi" dieci giorni del "**Salotto d'Arte**" a **Villa Brunati** (che ripeteremo per tutto il mese di giugno 1995) hanno reso possibile l'acquisto di gadgets omaggio per i Soci, i **Concerti** e gli **Eventi** hanno assicurato l'apertura verso nuovi soci più giovani. Tristezza ed Amarezza invece per quanto concerne le spese fisse di gestione che -ahinoi ahivoi ahitutti- non lasciano scampo. Per questo stiamo studiando delle strategie alternative (Signore e signori la telematica è sulla cresta dell'onda...), e dal prossimo numero (a **FEBBRAIO '95**) vedrete i primi cambiamenti, mentre dal prossimo **1 aprile**, il nostro terzo compleanno, **Dipende** sarà **completamente nuovo!!!**

Scriveteci i Vostri suggerimenti, critiche, consigli....

Fra le iniziative di quest'anno, la partecipazione al "**Music Show**" ed a "**Donne&Motori**" di Montichiari ha verificato le potenzialità dello **Staff Allestimenti** ed allargato ulteriormente la diffusione del giornale, oltre ad aprire i rapporti con l'associazione **NaveBlues**, il cui apporto organizzativo è stato fondamentale per la buona riuscita di "**Sirmione Street Symphony**", manifestazione che da più parti abbiamo sentito auspicare diventasse un appuntamento fisso. Vi assicuriamo che faremo di tutto per riuscirci.

Purtroppo non siamo ancora riusciti a rendere continuativa l'attività della **Ludoteca** che però accompagna in versione "mobile e instabile" la maggior parte delle nostre iniziative: necessita di uno spazio e un'attenzione molto particolari per poter essere messa in funzione quotidianamente. Non è ancora partita la **Scuola di Canto Jazz** (perché Betty, l'ideatrice, ha avuto due splendidi gemellini...) ma continua l'intenzione...e vi proporremo un **Corso Sperimentale** per il 1995: chi è interessato ci comunichi la sua adesione per poter organizzare il primo ciclo di lezioni. La **Rassegna Jazz** che avevamo pubblicizzato su **Dipende** è invece caduta (procurandosi peraltro soltanto un paio di sbucciature) insieme all'amministrazione passata ma speriamo in un prossimo futuro... nel frattempo l'attuale Amministrazione ci ha gentilmente concesso l'utilizzo dell'**Auditorium A.Celesti**: purtroppo, per coprire i costi fissi, siamo costretti a mettere un biglietto d'ingresso. Ed ugualmente fra SIAE, amplificazione, stampa di locandine e rimborsi spese -per quanto minimi- agli artisti, non si riesce comunque a pareggiare il conto. Per questo stiamo cercando degli **sponsors** interessati a legare il loro nome ad una **programmazione continuativa** in questo spazio così bello e così poco utilizzato. Probabilmente se l'Amministrazione si dotasse dell'attrezzatura tecnica di base si eviterebbero i costi più alti di gestione... Noi siamo molto fiduciosi, e, nel frattempo, per garantire continuità alle nostre proposte, e per non disattendere la fiducia accordataci dall'Assessore Prof.ssa Lidia Libertini -che ringraziamo ufficialmente- organizzeremo una serie di "**Dipende Talk Show**". Il primo sarà il **10 di dicembre** e vedrà momenti diversi di musica, poesia, dibattito...con ospiti a sorpresa: segnalateci i nominativi di chi vuol stare sul palco, prenotatevi se volete essere fra il pubblico. All'interno della serata ci sarà anche un "Angolo Reclami" e un "Angolo Proposte Irrealizzabili" e il tutto verrà documentato e pubblicato sul prossimo **Dipende**. L'ingresso costerà **£ 10.000** e l'incasso sarà devoluto per l'adozione a distanza di un bambino. Ah, quasi dimenticavo, il **21, 22, 23 dicembre** ci sarà lo stand di **Dipende** in **Piazza Malvezzi**, dove saremo lieti di rinnovare i Vostri abbonamenti per il prossimo anno e scambiare con voi gli auguri di rito.

Inoltre, avremo finalmente una sede, che non sarà la redazione, ma che diventerà un **laboratorio creativo** (in campagna) dove potremo incontrarci, fare musica, feste a tema, in modo da poter realmente scindere l'attività dell'Associazione da **Dipende** che ne è l'organo di informazione e che necessita di un'attività continuativa con poche distrazioni.

L'Editore

Improve Your Life
 Become a "Dipende" Fan

phone to

220voltStudio

ideazioni

030-9120901-9912121

And Merry X-Mas...



CANTO GREGORIANO

- "Come passa il tempo" - recita una vecchia canzone da ricordi nostalgici di fronte ad un bicchiere di vino. E la nostalgia è giustificata di fronte ad un anno che ci è scappato fra le mani -sembrava ieri- ed è passato.

Ma il domani è già alle porte, e un altro anno è già arrivato, tutto da vivere all'italiana, naturalmente, "con l'incoscienza dentro al basso ventre", sempre per restare in tema di canzoni, nostalgie e vino. I consigli per gli acquisti ci invitano a spendere tutto per Santa Lucia e Natale, il governo, invece (ma non sono la stessa cosa?), ci ricorda di mangiare molte lenticchie a Capodanno, a livello scaramantico, s'intende, per aiutare un poco la finanziaria. Per quanto riguarda i nazionalisti il '94 non ha regalato grandi emozioni, ed il dovere di cronista mi obbliga a ricordare che Fiume è ancora fuori dai nostri confini, nonchè, fatto assai più grave, che abbiamo perso un mondiale ai calci di rigore. Io, personalmente, nell'infausta sera ero a mangiare pesce su un'isoletta mediterranea, a chilometri dal più vicino televisore. Se proprio devo parlare di sport, ricordo più volentieri, invece che ventidue imbecilli in mutande che si rincorrono riempendosi di falli reciprocamente, le emozioni che mi ha dato un Pantani sulla salita del Mortirolo o fra i "colli" di Francia. Questione di gusti, come sempre, ma a me lo sport piace quando è fatica e sudore, e quando il valore umano non è affossato dai miliardi. A meno che i soldi non siano proporzionali al pericolo che si corre, ma ancora oggi mi chiedo che cosa se ne fa un Senna, da morto, di tutti i dollari guadagnati nella sua eccezionale carriera. L'eterna domanda è: meglio un giorno da leoni o cento da pecore? Io sono per i cinquanta da maiale, che è anche il mio segno zodiacale cinese. Ma il Magico non correva per denaro, ma per esprimersi, e come un maestro che dipinge con mano veloce e sicura, ricordo le sue curve pennellate con indelebile maestria. Dopo Gilles, non avevo mai pianto tanto per la nascita di un nuovo mito.

Per la cronaca il novantaquattro sarà ricordato come l'anno del "magico scatolone". Altro che CD, VHS, informatica o cibernetica: è la televisione che l'ha fatta da padrone. Approfonditi studi antropologici ed inconfutabili statistiche confermano che, se usata in modo continuativo da madri incinte e neonati, questo incredibile strumento è in grado di sviluppare bambini balanti che si esprimono per spot. E' chiaro che è in netta decrescita la fascia degli adulti pensan



GALLERIE A BRESCIA

- Museo Ken Dmy**, Loggia delle Mercanzie c.tto S.Agata,22 (Tel.030.50295)
- Palazzo Martinengo**, Piazza del Foro, 6
- Galleria Minini**, Via Apollonio, 68
- Civiltà Bresciana**,
- Galleria Cavellini**, Via Gramsci,13
- Galleria Allegrini**, Via Bandiera 17b
- Galleria L'Aura**, Via Laura Cereto (Tel.030-3770449)
Aperto giovedì venerdì sabato dalle 17 alle 19.30. E anche su appuntamento.
- Galleria dell'incisione**, Via Bezzecca, 6
- Galleria Paolo Majorana**, Via Tresanda, 8 (Tel.030.3770029)
- Artisti Bresciani**, Vicolo delle Stelle, 4 (Tel.030.45222)
Chiuso il lunedì.
- Atelier degli Artisti**, Via Battaglie, 36/b (Tel.030.3753027)
- Arte e Spiritualità**, Via Monti,9 (Tel.030.3753002)
Da giovedì a domenica è aperta dalle 16 alle 19. Su appuntamento gli altri giorni.
- Bistrò**, Piazza Loggia 11
- Galleria Alberto Valerio**, Contrada S.Giovanni,31
- Galleria Ciferri**, Via Trieste 33 a/b
- Galleria Colantonio**, Via Orientale,18
- Galleria De Clemente**, Piazza Paolo VI,16 (Tel.030.2400666)
Aperto dalle 16.30 alle 19.30 e chiuso il martedì.
- Galleria Moretto**, Vicolo Moretto,15 (Tel.030.3756103)
- Galleria Schreiber**, Angolo Via Gramsci,8 (Tel.030.293079).
- Galleria Sintesi**, Via Sabotino, 9
- Il Pitocchetto**, Via Marsala, 15 (Tel.030.44060)
- Multimedia**, Via Calzavellia, 20
- Piccola UCAI**, Via Battaglie, 47/c
- Prospettive Grafiche**, Via Trieste, 43
- Bar Plurimediale Zarathustra**, Via Zara, 125
Aperto dalle 19.00 alle 2.00 e chiuso il martedì

a Desenzano del Garda

**galleria d'arte pace
di gimmi stefanini**

"REMO BRINDISI"
opere in permanenza

-via n. sauro, 22 25015 desenzano
tel.fax. 030-9914393 / 9912088
-piazza s.marco,1 20121 milano
tel.02-6590147 fax.6592307

E' in preparazione presso la Galleria Pace il Catalogo Generale di Remo Brindisi. Si invitano tutti i possessori di Opere del Maestro interessati ad inserirle a mettersi in contatto con gli uffici di Milano o Desenzano del Garda.



RIFLESSIONI SUI MESSAGGI TELEVISIVI

La tv moltiplica, per amore di audience, lo spettacolo delle cattiverie e delle minacce. Propone immagini di stato di assedio: mostra una società popolata da mostri assassini, da politici perennamente corrotti, è minacciata dal colera, dalla peste, da nubi tossiche, da alluvioni, da trasfusioni di sangue infetto. Tutto questo è cronaca: descrizione della realtà. Matutto questo ha conseguenze politiche - chi rappresenta il nostro paese come un covo di mostri, di delinquenti e di minacce, deve sapere che produrrà spavento - e deve sapere che la paura è madre della cultura autoritaria. Chi crede di vivere in una società minacciosa, privilegia i valori della sicurezza e rinuncia volentieri ai valori della libertà. Ma basta garantire eguali spazi agli esponenti del governo e a quelli dell'opposizione? E' necessario capire che anche le cronache (fontane di minacce e di mostri) hanno bisogno di spiegazioni e di contrappesi. Perché le cronache della tv, spesso, sono molto più efficaci degli sproloqui dei politici. Perché le cronache corteggiano (o inventano) i mostri e rappresentano una società mostruosa, spettacolare e falsa. Sì, falsa lontana come un film di problemi grigi delle persone comuni, dei pensionati, dei disoccupati, dei cassaintegrati, degli appestati, (degli untori) degli alluvionati. Cronaca? Ma sì, chiamiamola cronaca, questa fabbrica televisiva di fantocci spaventosi, di capi spiatori e di zimbelli che ci servono per odiare e rinnegare la politica. Andiamo avanti così, costruiamo piano piano la Seconda Repubblica. Spensieratamente.

Ed "Maleficus" Sitnas



Desenzano del Garda
vicolo Signori
030.9141955
chiuso il mercoledì

QUANDO IL SANGUE E' ANCHE ACQUA

Acqua chiama acqua.

Una via liquida incontro alla solidarietà per chi in questi trascorsi giorni è stato solo "Pieno di Piena". Giù con le anguille a cercare gli uomini.

Il lago fuma tranquillo il suo nebbioso novembre gustandone, grande, l'astinenza deserta delle etnie turistiche finalmente assenti. Ma la calma piatta che fora la nebbia è solo apparente. C'è infatti come un elettrico vibrare nell'acqua pulita che agita l'onda e le creature sommerse. Un brulicante tepore d'ansia di vita che scioglie i vapori mantenendo luminoso l'orizzonte. E' la stessa cosmica ansia che spinge quest'acqua a non rimanere qui ferma, troppo in riviera, ma a scapparsene via, fuggendo incontro all'irresistibile richiamo del padre: il mare. Uscendosene inquieta, sempre libera dal varco del fiume. Giù, lungo il Mincio, verso Mantova, la piana e le sue valli palustri, fino a buttarsi nel Po. E ancora sempre di corsa, dall'acqua pulita all'acqua di fango, dalla bellezza cristallina del lago alla contaminazione fangosa del grande fiume dai mille liquami padani. Giù, nell'immenso pantanal tra la via Emilia e il West a cantar con le anguille e le rane un blues immane, vitale, corale, fino al delta, nelle lagune, e poi di lì subito in mare. Acqua chiama acqua evocando grandi scenografie acquatiche, segnando percorsi che durano da secoli. Grandi vie liquide per occasioni di vita ma anche di morte. Le anguille "occhi di fango" lo sanno da sempre e con esse tutte le altre creature d'acqua che scendono o risalgono quelle direzioni percorrendone le anse e le correnti, conoscendone il rimescolamento tra lago fiume e mare, la loro bellezza, gli incanti, ma anche la loro brutta, naturale pericolosità. Quando molto piove, l'acqua è troppa e tutto raccoglie e scarica pioggia. I livelli si alzano e tendono ad unirsi, uguagliando le differenze, riempiendosi di piena, travolgendo ed amalgamando le terre, gli uomini e le loro opere, buone o meno che esse siano, inondandone i luoghi di tutti e i loro cuori: il fare e il sapere, l'essere e il volere. Gettano sciolti nel pantano i beni-simbolo dell'apparenza e i loro miti, persi ormai nel fangaio giallo che la leggerezza civica ha incalzato con incoscienza e indifferente confidenza, aldilà d'ogni rispetto per le più logiche reazioni naturali, innescandone così all'infinito la potenza distruttiva. Quando la pioggia molto persiste è un male, come del resto quando per troppo manca. Così sono male troppe costruzioni e opere attorno agli argini dei fiumi o negli immediati dintorni, o il prendersi di loro troppa confidenza sottovalutandone la forza. Il fiume richiede rispetto, così come più in generale tutto l'habitat naturale. Lo sa bene, fin troppo, chi è nato e cresciuto in questi posti, e in essi oggi e ancora, per l'ennesima volta vi soffre. Uno stuolo di persone che si ritrova con l'anima, il cuore e il muso nel fango. Dalla pioggia la vita e dalla pioggia la morte. L'acqua, testimonianza diretta del cielo, primaria benedizione ma anche antichissima maledizione, come lavacro definitivo a totale purificazione del mondo che impotente ed inerte subisce il diluvio e l'alluvione. Pioggia sporca, maledetta pioggia sporca. Ci siamo almeno accorti di quanto è successo alle nostre spalle, noi abitanti della riviera? Abbiamo percepito nei riflessi ricchi del lago dorato una smagliatura di fango? O abbiamo delegato la nostra solidarietà allo scrosciare della pioggia che correva limacciosa a buttarsi di fretta tutta nel Po? Siamo gente d'acqua o siamo uomini di fango? Nel dubbio guardiamo le anguille che non sono state create solo per essere pescate e mangiate, ma che con il loro cuore liquido ci raccontano antichissime storie di vita, di pesca, di caccia, di fiumi, di strade d'acqua e di pesci

e di genti. Di voglia di libertà e voglia di mare, di persone, di barche, di oceani, di cieli e di solidarietà. A cosa potranno mai servire le anguille oltre al fatto che sono squisite da mangiare? Bha!!! L'acqua, si sa, è solo acqua, e si sporca molto facilmente di melma, di sangue o d'inganno, sia essa di lago, di fiume o di mare. L'immenso padre Po, grande contaminatore, diviene il raccoglitore ufficiale di buona parte delle acque dolci del nostro nord, accompagnandole patriarcalmente nelle lagune adriatiche al loro ancestrale emblematico appuntamento marino col sale. Con l'acque, pure le anguille seguono l'eterno fluire e defluire di questi corsi e ricorsi, portandosi appresso l'antichità del sapere, della saggezza, il fascino dei miti e delle leggende dal corpo di murena e con gli occhi di alga o melmosi di rena. Evocano la sapienza scordata degli abitatori antichi, di sponde, lagune e abissi che rinnovano il mistero dell'unicità della vita fusa in continuità perenne tra l'acque dolci e quelle salate. Ed è forse proprio ciò che dobbiamo imparare: non solo l'onnipotenza del cemento, ma anche il mistero del sale. Questa simbiosi naturale che ci porta più vicini all'equilibrio, sorpassando la facilità affascinante e l'egoismo del male. Ci farà bene, ci aiuterà ad essere solidali ed a scoprire così che forse le anguille sono antichi serpenti, sirene, miti dismessi o reincarnazioni di scordati vecchi guerrieri padani, marini corsari, etruschi e perché no longobardi, barbari o camuni... o solo una possibile futura reincarnazione di noi stessi? Proviamo perciò a lasciarci andare più liberi e più saggi incontro al sale...al mare...soli con le anguille, gli uomini a cercare....

Franco Gobbetti



GENUINE PARTS

(courtesy of Fenice Arts Gallery and Homework Tape Productions, Venice 1984)

CIRCOLO "IL CINEFORUM"

CINEMA TEATRO PAOLO VI - DESENZANO

S a b a t o 1 7 . 1 2 . 1 9 9 4
FESTA IN CASA MUPPET di Jim Henson

S a b a t o 1 4 . 0 1 . 1 9 9 5
CARO DIARIO di Nanni Moretti

S a b a t o 2 8 . 0 1 . 1 9 9 5
QUEL CHE RESTA DEL GIORNO di James Ivory

inizio spettacoli ore 21.00

SOLO PER INTELLIGENTI

Siamo franchi: quando pensiamo ad un centro sociale autogestito, pensiamo al Leoncavallo. Scandalo! Quel luogo di ritrovo e di aggregazione è stato fonte di mille problemi, politici e sociali, ma questo stesso luogo tante volte denigrato a priori (non sempre, per carità) è stato anche promotore di molteplici iniziative lodevoli. Dare un giudizio al Leoncavallo è un compito che va oltre le mie capacità, ma voglio rilevare un fattore: viviamo in un'epoca di semplificazione, Leoncavallo uguale bene o male, a seconda dell'etichetta che gli appiccichiamo, e questo impedisce un'analisi del fenomeno. Questa eccessiva riduzione della realtà, che non ci permette di vedere le cause e le possibili risposte del problema, ci chiude gli occhi su ciò che veramente il Leoncavallo è: un esperimento spurio. Quando un geografo parla di una città, dice che essa è il luogo dove si massimizzano i rapporti sociali, ma quando lo spazio si aliena, bisogna ricercare nuovi centri all'interno delle città stesse dove ricreare i rapporti sociali. Su sei miliardi di abitanti che la terra possiede la grande maggioranza risiede in aree metropolitane: l'agorà non è più sufficiente per contenerci tutti, nè per rispondere alle varieguate risposte di aggregazione. Un centro sociale autogestito è la risposta, pressante, alla domanda di socialità di una intera fascia di popolazione: quella dei giovani. E' la strada del futuro. I nomi stentano a liberarsi delle valenze di cui la storia li ha caricati. Non voglio negare l'illegalità di occupare un posto, ma se le autorità son sorde, cosa si deve fare? Desenzano ha la possibilità di portare a termine un progetto che altrove è rimasto incompleto: un gruppo di ragazzi lavora per dare a dei termini caricati di valenze negative una prospettiva di legalità e di servizio pubblico, ma per far questo bisogna che altri giovani si uniscano e che le autorità capiscano il potenziale di questa innovativa proposta. Il centro sociale deve essere un luogo alternativo (ai bar, alle discoteche, alle vasche in piazza) e funzionale (cioè in grado di rispondere alle molteplici esigenze di aggregazione e di cultura dei giovani). E perchè sia funzionale un centro sociale deve essere autogestito; e questo non significa droghe, borseggi e stupri, ma significa che i ragazzi devono gestire da sè, nei limiti della legalità, gli spazi a loro concessi e quindi responsabilizzarsi in una prospettiva di crescita culturale collettiva. Desenzano ha la possibilità di porsi all'avanguardia nel panorama comunale italiano: creare un servizio pubblico rivolto ai giovani e gestito dai giovani. Non sciupiamola.

Gregorio Trebuchchi

**Appuntamento alla Palestra di
Rivoltella**

Sabato 14 Gennaio 1995

C O N C E N T R O

Concerto per il Centro Sociale

TONY WASHINGTON



S I N G E R S

Auditorium Andrea Celesti

Sabato 17 Dicembre

ore 21.30

in collaborazione con

L'Associazione Culturale Nave Blues

Tony Washington

Darrell Ravenell

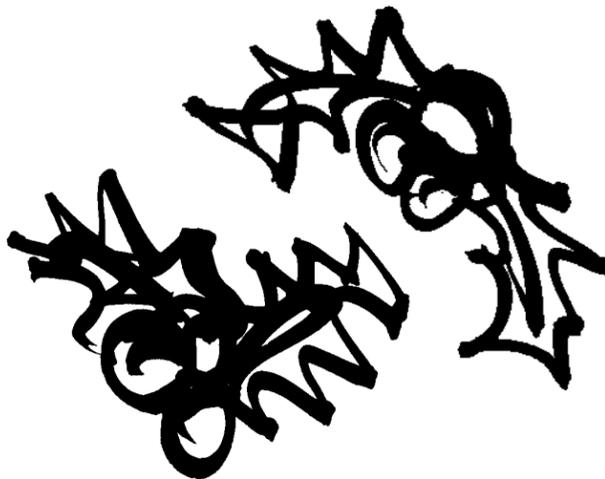
Bobby Simmons

Jerome Griffin

Lamont Garner

GOSPEL & RYTHM'N'BLUES

ingresso £.15.000



Sabato 10 Dicembre

ore 21.00

Auditorium Andrea Celesti

Desenzano del Garda

Dipende Talk Show

ingresso £.10.000

Il ricavato servirà per l'adozione

a distanza di un bambino.

La Redazione di Dipende

vi invita a partecipare.

Cioè: chi cambia canale

è un truffaldino.

Prenotatevi allo 030.9120901

Nuovo Cinema Centenario

Il cinematografo nasce in una fin de siècle veramente prolifica dal punto di vista artistico e scientifico-tecnologico. Tra i suoi inventori figurano quell'Edison padre della lampadina e di altre significative scoperte, e i fratelli Lumière che intravidero nel nuovo mezzo un potere magnetico senza precedenti e la capacità di radunare una moltitudine di persone accomunate dallo stupore e dalla sorpresa di fronte ad immagini proiettate su di uno schermo. Inizialmente il cinema ha la precisa intenzione di suscitare clamore, meraviglia, sbalordimento, solo in seguito assurge all'identificazione con l'arte. Se il proposito dell'arte è quello di impartire la sensazione delle cose come sono percepite, e non come sono conosciute, l'arte cinematografica si impone subito quale esperienza altra dalla realtà, dove la successione di figure animate rende le forme e gli oggetti difficili e non familiari. Come non cogliere, dunque, l'interna contraddizione che fa apparire il cinematografo ineccepibile simulazione di reale per un pubblico che accoglie le emozioni quali tipiche dell'esperienza umana, ed anche all'estremo opposto, strumento, proposta, svelamento di possibili mondi alternativi, terreni e non, umani e non, confronto con ciò che conosciamo e ciò che sta infinitamente al di là della nostra percezione? Il cinema della fase sperimentale era gioco, intrattenimento, divertissement, nessun pioniere dell'era 'primitiva' avrebbe potuto pensare un film come oggetto simbolico, spunto per elucubrazioni intellettual-filosofiche. Cent'anni fa nessun cineasta avrebbe potuto ipotizzare che storici e teorici si sarebbero divisi su posizioni contrastanti tentando di dare ordine alla materia molteplice del mezzo.

Eppure, sin dagli esordi, esso non vuole essere paragonato ad una nave che passa nella notte, perciò trasmette le immagini-simulacri ad un mondo pronto a riceverle come proiezione di sogni, desideri, idea-concezione di un presunto, fantastico, inconsistente immaginario umano. Il cinema grida prepotentemente e con forza soverchia espugna, conquista il proprio spazio, si arroga il diritto di comunicare. Con un guizzo impensabile riscatta l'immobilità di figure impressionate su lastra fotografica, dà a loro la vita, le fa agitare in un universo di generose libertà, dove la mancanza di tridimensionalità appare solo un dettaglio. Risulta difficile stabilire, tuttora, se si prefigga unicamente di eccitare i sensi, oppure se punti a coinvolgere lo spirito in profondità. Una cosa è certa, non credo esista individuo alcuno, che dinnanzi a un film possa definirsi indifferente, disinteressato. Il cinema evoca in noi l'eterno gioco delle emozioni, è l'atto contemplativo per eccellenza, il ludo incantato e suggestivo che ci proietta in una dimensione onirica al limite tra le reminiscenze del vissuto e il mai visto, l'inusitato, lo straordinario, l'insolito.

Cornice dell'esistenza umana da circa un secolo, esso desta le medesime sensazioni di un tempo, sia nello spettatore occasionale, che nell'appassionato, il quale vive il film, ogni volta, come evento rivelatore. In principio era moto, impulso, azione; allora, come oggi, sembrò che esso servisse a rischiare le tenebre, a dissolvere la nebbia e a permettere una visione più nitida, che importa se non tanto della realtà, quanto di qualcosa di misterioso, oscuro, dell'inintelleggibile, dell'irraggiungibile, dell'inesplicabile?

Roberta Beltrami

CENTRO DI CULTURA STEFANO BAZOLI

Venerdì 6 gennaio 1995, sera dell'Epifania, alle ore 21.00, il Centro di Cultura Stefano Bazoli di Desenzano del Garda organizza nel Duomo, con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune, un Concerto di Canti Gregoriani e Ambrosiani eseguito dalla "Nova Schola Gregoriana Desiderium Pacis", un gruppo di 15 coristi diretti dal maestro Alberto Turco.

La Nova Schola Gregoriana può vantare ormai un'esperienza ventennale nello studio e nell'apprendimento di questa espressione artistica, accurandosi delle più accurate indagini semiologiche ed estetico-modali, sulla scia di ricercatori come Eugène Cardine e Jean Claire, monaci di Solesmes, Luigi Agustoni e naturalmente di Alberto Turco, attuale direttore artistico. Per la viva espressività, che ha saputo esprimere alla monodia gregoriana, si è favorevolmente imposta alla critica internazionale in occasione di significativi appuntamenti culturali (come ai festivals di Parigi, Avignone, Avila, Cuenca, Como, Pomposa, Arona, ecc), di molteplici concerti in Italia, Francia Svizzera, Grecia, e durante la tournée in Giappone e negli Stati Uniti d'America. Ad una delle sue numerose incisioni discografiche è stato attribuito nel 1987 l'Orfeo d'Oro, da parte dell'Académie Nationale du Disque Lyrique, Fundación J. Canteloube di Parigi. Il Maestro Alberto Turco è direttore della Cappella Musicale della Cattedrale di Verona e docente ordinario di canto gregoriano presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra di Milano e la Scuola Superiore di Pedagogia musicale di Macerata. Inoltre, è docente invitato presso il Pontificio Istituto di Musica sacra di Roma e a vari Corsi internazionali sempre inerenti al canto gregoriano. Ha pubblicato alcune opere, studi e ricerche unitamente ad incisioni discografiche sempre sul tema. Cantore solista è Alessio Randon, diplomato in Canto Gregoriano e Musica sacra presso il Pontificio Istituto Ambrosiano di Milano e in Canto al Conservatorio di Padova, è titolare di cattedra di Esercitazioni Corali al Conservatorio di Rovigo. Tra l'altro ha tenuto molti corsi su Voce, Semiologia e naturalmente Canto Gregoriano. I coristi sono nell'ordine: Nicola Bellinazzo, Domizio Berra, Giacomo Carniti, Olivo Damini, Giuseppe Fusari, Franco Guglielmi, Gianlorenzo Maccalli, Renato Magoga, Giorgio Mazzuccato, Roberto Spremulli, Giulio Urbani e Mariano Zarpellon.

BUON NATALE DESENZANO

Martedì 13.12
dalle ore 16.00 Rivoltella
CENTRO COMMERCIALE ALLE POSTE
Consegna dei disegni e distribuzione caramelle
Venerdì 16.12
ore 17.00 Rivoltella
CENTRO COMMERCIALE ALLE POSTE
Inaugurazione mostra
prime votazioni

Sabato 17.12
ore 21.00
Chiesa di S.Martino della Battaglia
Concerto del Coro di Rivoltella

Domenica 18.12
dalle ore 16.00 in poi
POMERIGGIO ALL'AUDITORIUM
Appuntamento con le venti poesie selezionate dal Concorso "Artisti delle Feste III"

Martedì 20.12
ore 21.00
Chiesa di Rivoltella
Concerto del Coro di Castiglione delle Stiviere
Mercoledì 21.12
ore 21.00
Chiesa di S.Zeno
Concerto con i Cantori della Valtenesi
ore 18.00
Mercatino dell'Artigianato a Desenzano e Rivoltella
Bancarelle Volontari
Esposizione di Pittura
Esposizione Scuola Bottega
Giovedì 22.12
ore 21.00
Chiesa di Centenaro
Concerto con il Coro di S.Maria Maddalena
ore 17.00
Inizio mercato serale in piazza Matteotti e piazza Malvezzi
ore 18.00
Inizio mercatino dell'Artigianato a Desenzano e Rivoltella
Bancarelle Volontari
Esposizione Pittura
Esposizione Scuola Bottega a Rivoltella
ore 21.00
Chiesa di S.Giovanni Lavoratore
Concerto con il Coro di Rivoltella

Venerdì 23 - Sabato 24 Dicembre
ore 10.30-12.00 / 16.00-18.00 Rivoltella
CENTRO COMMERCIALE ALLE POSTE
Babbo Natale incontra i bambini

Venerdì 23.12
ore 21.00
Duomo
Concerto con il Coro del Teatro La Fenice di Venezia
ore 17.00
Mercatino serale in via Di Vittorio e via Parrocchiale
ore 18.00
Mercatino dell'Artigianato a Desenzano e Rivoltella
Bancarelle Volontari
Esposizione di Pittura
Esposizione Scuola Bottega a Desenzano

Sabato 24.12
ore 16.00 Rivoltella
CENTRO COMMERCIALE ALLE POSTE
Spettacolo di Burattini
con Paolo Papparotto
ore 20.00
Apertura Capanna Presepe Vivente a Rivoltella
Domenica 25.12
ore 15.00 - 19.00
Apertura Capanna Presepe Vivente a Rivoltella
Lunedì 26.12
ore 15.00 - 19.00
Apertura Capanna Presepe Vivente a Rivoltella
Martedì 28.12
ore 21.00
Chiesa di S.Angela Merici
Concerto del Coro di Salò
Venerdì 06.01.1995
ore 15.00 - 19.00
Apertura Capanna Presepe Vivente a Rivoltella

Sabato 07.01
ore 17.00 Rivoltella
CENTRO COMMERCIALE ALLE POSTE
Premiazione

U G O L E

9 dicembre 1994
Al di Meola
C.T.M.
Rezzato
10 Dicembre
Filippo Malatesta
C.T.M.
Rezzato
Cop Shoot Cop
Bloom
Mezzago
11 dicembre
Melvins
Canguro
San Colombano
14 dicembre
Fish
Factory
Milano
17 dicembre
Brando
C.T.M.
Rezzato
18 dicembre
Farafina (dal Burkina Faso)
Bloom
Mezzago
23 dicembre
Mirò
Bloom
Mezzago
29 dicembre
Frankie Hi Nrg
Canguro
San Colombano
13 gennaio 1995
Enrico Ruggeri
Teatro Tenda
Brescia
14 gennaio
ConCentro
Palestra di Rivoltella
Desenzano del Garda
21 gennaio
Tiziana Ghiglioni Quartet
C.T.M.
Rezzato
10 febbraio
Fiorella Mannoia
Teatro Tenda
Brescia
17 febbraio
Fabio Concato
C.T.M.
Rezzato
18 febbraio
Paolo Fresu Quartet
C.T.M.
Rezzato
25 febbraio
Rem + Grant Lee Buffalo
Forum
Assago

TENETE GLI OCCHI APERTI: I NOSTRI APPUNTAMENTI SONO IN AGGUATO!

Indipendentemente

MOSTRE MOSTRE MOSTRE

MILANO

Castello Sforzesco, sale Viscontee.
 “GIOVANNI MORELLI COLLEZIONISTA DI DISEGNI”
 Orari: 9.30/17.30 chiuso il Lunedì. Fino 8/1/’95.
 Ingresso L.3/6000
 Selezione di 215 disegni antichi prodotti tra il ’500 e l’800

Museo del Risorgimento, via Borgonuovo
 “DALLA PIETRA FOCAIA AL 91. ARMI E UNIFORMI DELL’800”
 Orari: 9.30/17.30. Chiuso il Lunedì

La Rinascente. Galleria dell’8° piano, Piazza del Duomo
 “ORI E ORE. ARTE SACRA E PROFANA AI TEMPI DEGLI ZAR”
 Fino al 14/1/’95

Arengario di Palazzo Reale, Salone Colonne
 “CARL MILES”
 Orari: 9.30/18.30. Chiuso il Lunedì. Fino al 31/1/’95

Museo del collezionista d’arte, via Sella 14
 “CAPOLAVORI DI COPIE DEI GRANDI PITTORI DEL PASSATO”
 Ingresso Libero. Fino al 22/1/’95

Castello Sforzesco, sala Castellana
 “FRANCESCO LONDONIO INCISORE”
 Orari: 9.30/17.30. Chiuso il Lunedì. Fino al 12/2/’95

Cultura e costume, via Palestro 20
 “FUTURCELEBRATIVA, DA FILIPPO TOMMASO MARINETTI AD ALBERTO VIVIANI”
 Orari: 16/19. Chiuso Domenica e Lunedì. Fino al 21/12/’94

Japanese works of art, via Montenapoleone 21
 “MINIATURE AL FIANCO. TSUBA, NETSUKE, INRO - GIAPPONE XVIII-XIX SEC.”
 Fino al 31/1/’95

Palazzo Reale
 “IL PAESAGGIO ITALIANO NEL NOVECENTO. CENT’ANNI DI TRASFORMAZIONI”
 Orari: 9.30/18.30, lunedì chiuso.
 L.10.000, ridotti 5.000, studenti in gruppo L.1.000

Fiera Padiglione 2, Porta Domodossola
 “PITTURA LOMBARDA DEL SECONDO ’800” 160 Opere
 Fino all’11 dicembre

Fonte d’Abisso, via del Carmine 7
 “GIACOMO BALLA”
 Orari 10.30/13 e 16/19.30
 Fino al 17 dicembre

Solo Arte, corso S. Gottardo 18
 “OPERE GRAFICHE DI VIAGGIATORI NELLE ALPI TRA IL XVIII AL XIX SEC.”
 Orari: 10/12.30 e 14.30/19.30 da lun. a ven.
 Fino al 21 dic.

Permanente, via Turati 34
 “PREMIO SAN CARLO BORROMEIO. ARCHITETTURA E DESIGN”
 Orari: 10/13 e 14.30/18.30, sab. e fest. 10/18.30
 Fino all’8 genn.

Galleria Ponte Rosso, via Brera 2
 “NOVELLO, 100 DISEGNI”
 Orari: 10/12.30 e 16/19.30, lunedì chiuso
 Fino al 30 dicembre

BAROLO

Castello
 “LUCIAN FREUD, ACQUEFORTI”
 Fino al 31/12/’94

BERGAMO

Galleria d’arte mod. e cont.
 “ATTIMI DI STORIA. FOTOGRAFIA TEDESCA DELL’EST E DELL’OVEST DAGLI ANNI ’50 AGLI ANNI ’60”
 Dal 4 dicembre al 4 gennaio
 Orari: 10.30/12.30 e 16/19
 giovedì 10/12.30 e 16/22. Chiuso il martedì

BOLOGNA

Museo Civico Archeologico
 “LAVINIA FONTANA 1522-1614”
 Fino al 4 dicembre

Galleria d’arte moderna
 “GIANFRANCO FERRONI”
 Fino al 15 gennaio

FIRENZE

Palazzo Vecchio, Sala d’Arme
 “MODIGLIANI, SOUTINE, UTRILLO E I PITTORI DEL MERCANTE ZBOROWSKI”
 Fino al 5 marzo. Orari: 10/19. Biglietto L. 10.0

UN “BUCO” D’ARTE

LUCIO FONTANA

RITRATTO DI UN GENIO DEL ‘900

IN MOSTRA A FERRARA

A PALAZZO DEI DIAMANTI FINO ALL’8

GENNAIO

Non solo i “buchi” e i “tagli” ma anche quadri figurativi antecedenti il “manifesto bianco” del ’46, ambientazioni e figurazioni spaziali, neosculture, effetti speciali, ricerche-luce, quadri e tele astratte, ceramiche, sculture e teatrini.

Davanti a noi il lago. Dietro di noi il nulla? Un mare di nebbia e di terre perse da dimenticare? Una valpadana spesso solo da rinnegare o da rifuggire? Desenzanisti spiaggiati in surplace sul centro del mondo, spiaggiati ma non spiazzati, abbagliati abitanti di questo centro-mondo da miraggio tropicale, slaghizzatevi e guardate dietro a voi. Guardatevi alle spalle. Scendete alla basse, nella grande prateria ed andate a scoprire cosa c’è in quell’area, che, come dice Guccini, sta tra la, via Emilia e il West. Quasi calata nella pianura e lì immersa, c’è Ferrara. La rinacentiale città della metafisica.

Ci ritroviamo d’incanto in una piazza d’arte. Una piazza da un quadro di De Chirico. Dalla quale prendendo l’asse rinascimentale, il cosiddetto corso “ Borso D’Este”, giungiamo dritti ed in pochissimo tempo a Palazzo dei Diamanti. Che con la sua bellezza quasi veneziana c’invita alla mostra del grande astratto, in questa rosa-luce ottobrina che riscatta l’autunno. Colpisce sempre vedere all’inizio delle mostre di questi grandi astrattisti. Come essi sfuggano al banale luogo comune che li vorrebbe pessimi disegnatori, maldestri visualizzatori, scadenti pittori, incapaci di manualità fine e pigrizia artistica.

Non è così ma l’esatto contrario. Anche Fontana inizia il suo percorso creativo elaborando la realtà infatti ammiriamo esposte le sue sculture, le sue ceramiche che partendo da occasioni di realismo vagamente liberty o postfuturista ben presto tradiscono l’assoluta necessità di oltrepassare il limite della rappresentazione realistica, pur essendo realizzate con grande bravura. Il suo volere “andare oltre”, per scoprire “altro dal reale” si capisce subito. La sua “incostanza formale” annuncia l’intuizione e la scoperta dello “spazialismo”. Spazi neri illuminati con luce di wood che ingombrano nell’opera d’arte anche il contenitore, ossia lo spazio in cui l’osservatore si muove. E con esso l’emotività dell’ambiente, creando così non più un arte di divisione ma di suggestione, di partecipazione emotiva globale. Sono veramente di grande fascino, anche i quadri, le tele spazialiste qui in mostra, nelle quali già si possono notare notevoli intuizioni formali, validissime e usatissime tuttora. Fontana ci colpisce. Egli è per formazione scultore, ma dipinge e modella ceramica. S’avvicina spesso all’architettura ed al design, collaborando da pioniere negli anni 30 e 40 in uno spirito di completa ricerca con architetti e designers. Pensa con loro e per loro spazi scultorei, ambienti spazialisti, sculture al neon, sculture di luce, ceramiche ed allestimenti che pionieristicamente fanno approdare anche da noi lo spirito della Bauhaus. Sono anni di fermenti. Di scoperte. Di intenso lavoro. Anni di ripresa e di nuove intuizioni in architettura, in scultura, in pittura che lo vedono impegnato con altri importanti

astrattisti italiani che ben conosciamo: Veronesi, Licini, Melotti, Soldati, e Reggiani. Nel ’46 pubblica il “Manifesto Bianco” dall’Argentina in cui s’era rifugiato in attesa della fine della guerra.

Il Manifesto Bianco è un’elaborazione di concetti per una poetica neofuturista, per un arte adeguata ai tempi, basata sull’unità del tempo e dello spazio. Nel ’47 poi, ritornato in Italia pubblica il primo manifesto italiano dello spazialismo a cui ne seguiranno altri. Alle soglie degli anni ’50 Fontana crea le prime tele spaziali con i buchi. E qui viene il bello, in tutti i sensi. Qui parte e si compie uno dei più straordinari cammini creativi nell’ambito dell’arte contemporanea. Ammirando Fontana e vedendoci d’innanzi le tele bucate e tagliate è come se fossimo in una camera oscura a spogliarci l’anima. E’ come se fossimo di fronte alla pura essenza della creatività, alla sua fonte e origine. In breve ci troviamo di fronte ad un originalissimo ed altissimo progetto in luce che si sviluppa esprimendosi in percorsi di puro fascino grafico e visivo articolandosi, evolvendosi, aprendosi e, schiudendosi per poi trasformarsi in “qualcosa di ancora più in là di ciò che era prima”. Lui stesso ben ci spiega: “non ho voluto sfregiare niente, né tagliare o bucare l’arte, ma bensì forare la tela per poi di lì ripartire a studiare ciò che in quel foro s’era generato”. Lui stesso ci dice: “in quel foro passa la luce perciò vi passa tutto, da lì passa anche l’infinito”. Ed ancora: “io sono partito a creare dal niente, ma non dal niente di distruzione, ma dal niente di creazione, perché i miei buchi ed i miei tagli devono schiudere sulla tela una dimensione che non si possa definire designata a non ospitare più rappresentazioni del nostro mondo”. Perciò ricerca, di passaggi nuovi, di nuove frontiere, di nuovi pertugi archi e dischiure su dimensioni diverse. Gestì ed interventi artistici che sfondano la superficie dei quadri verso lo spettatore, sfondamenti e forature di supporti e barriere visive operate con grande religiosità e calore, da questo “padre nobile dell’astrattismo”.

Questo è lo splendido Fontana che io ho visto. Un maestro dell’astrattismo caldo, un astrattismo materico, quasi barocco, lontano dai freddissimi della geometria, molto mistico, lirico evocatore di arcaismi e sacralità primitive. Parlando dei buchi, ci dice che, in questi anni di scoperte ed ammaraggi lunari, anche quelle foto o immagini televisive dei crateri e dei vari mari della luna, avevano direttamente ispirato a ricercare per poi scoprire in quei buchi, il passaggio e la fuga dell’infinito che da lì transitava. Alla fine poi Fontana dice: “un segno, o un taglio o un foro, sono tutti modi diversi per operare ed intervenire significativamente sulla tela.

Io trovo che tutto questo sia meraviglioso soprattutto perché è sconsolabilmente semplice e diretto. Perciò ricchissimo ed importante nelle sua significanza alta di semplice in quanto essenzialmente basilare, come le origini. Poi la mostra si conclude con altre due emozioni vibranti di grande creatività: i teatrini ele nature. I teatrini sono fantastiche sculture di sceneggiature stilizzate sbalzate su due superfici piatte tra loro ma in rilievo. Realizzate con fogli di lamiera dipinta creano fondali onirici. Le nature sono invece sculture d’argilla a forma sferica con delle fenditure alle sommità. Sono come uova di terra, frutti di terreno che affiorano dal suolo assumendo una forma. Una forma che non è compiuta, tutt’altro, ma che è invece il processo della sua generazione del suo venire al mondo in linea con la naturalezza del tutto analoga a quella delle forme viventi. Quasi una terapia questa mostra, quasi una psicoanalisi che “diviene” nel percorso che, ti coinvolge creando stimoli positivi. Una bella mostra da vedere nei prossimi fine settimana, un’esperieza che merita il sacrificio di una giornata a lago.

Franco Gobbetti

A T T E N Z I O N E ! ! ! A R T I S T I delle F E S T E

Città di Desenzano del Garda
Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione

ARTISTI DELLE FESTE 1994 III Edizione

* Concorso di DISEGNO
per bambini fino a 6 anni
MOSTRA al Chiostro di S.Maria De Senioribus dal
9 dicembre all'8 gennaio

* Recital di POESIA
per bambini fino a 10 anni
RECITAL ALL'AUDITORIUM il 18 dicembre ore
16.00 dove gli stessi autori leggeranno le opere
selezionate sul palcoscenico.

* Rassegna di FIABE
ideate da bambini dai 3 ai 300 anni
Le tre fiabe giudicate migliori saranno pubblicate sul
numero 19 di febbraio di "Dipende".

Inviare le vostre favole a:
Dipende - Casella Postale 190 - 25015 DESENZANO del GARDA
oppure via fax allo 030.9120901, indicando nome, cognome, età
e un recapito telefonico.

INAUGURAZIONE al Chiostro di S.Maria de Senioribus il
9 dicembre 1994 le opere rimarranno esposte fino all'8
gennaio 1995.

Tutti i partecipanti alle tre sezioni di ARTISTI DELLE
FESTE riceveranno un Diploma, che verrà loro
consegnato durante l'entusiasmane
POMERIGGIO ALL'AUDITORIUM
Domenica 18 Dicembre
dalle ore 16.00 in poi.

A Rivoltella è Festa !!!

CENTRO COMMERCIALE ALLE POSTE

*Bambini, imbucate le vostre letterine
di Natale alle Poste di Rivoltella!
Riceverete un premio speciale per quella
più bella!*

Calendario degli Eventi:

13 dicembre
dalle ore 16.00
Consegna dei disegni e distribuzione caramelle

16 dicembre
ore 17.00
Inaugurazione mostra
prime votazioni

23-24 dicembre
ore 10.30-12.00 / 16.00-18.00
Babbo Natale incontra i bambini

24 dicembre
ore 16.00
Spettacolo di Burattini
con Paolo Papparotto

7 gennaio
ore 17.00
Premiazione

---E ANCORA MOSTRE

DESENZANO
-Galleria Civica, Piazza Malvezzi
"SILVIO CONSADORI"
dal 17.12.94 al 17.01.95
ore 10.00 - 12.00 / 16.00 - 20.00
chiuso il lunedì

SIRMIONE
- Palazzo Civico, Piazza Carducci
fino a domenica 11 dicembre
"Cavellini Drugstore"

CREMONA
- Centro Culturale "Città di Cremona"
"SOFONISBA ANGUISSOLA E LE SUE SO-
RELLE"
Fino all'11/12 ore 10.00 - 19.00
chiuso il lunedì

MANTOVA
-Fruttiere di Palazzo Te
"LEON BATTISTA ALBERTI"
Fino a dicembre

MILANO
-Fondazione Antonio Mazzotta
"MARC CHAGALL: IL TEATRO
DEI SOGNI" Fino al 12/3/95
-Fiera di MI, Porta Domodossola
"LO SGUARDO SULLA REALTA"
Pittura Lombarda del secondo '800
28/10-11/12 Orario:10.00-18.00

PADOVA
-Palazzo della Regione
"LA VEDUTA VENEZIANA DEL '700"
Fino al 26/12

TORINO
"HELMUT NEWTON"
Castello di Rivoli
Museo della Stampa di Rivoli
da mar. a ven. 10-17
sab. e dom. 10-18
chiuso il lunedì
ingresso £. 10.000

VENEZIA
-Palazzo Ducale
"ARTE TRA VENEZIA E L'EUROPA"
"OMAGGIO A SAN MARCO"
fino al 28 febbraio.
orari di apertura:
dal 14 novembre al 28 febbraio: 9 - 16

B A N C A R E L L A N D O

A Desenzano del Garda, il 21, 22, 23 Dicembre, l'associa-
zione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE e
Dipende ci/vi/ti/mi/si danno appuntamento per sostenere
Dipende in cambio di un palloncino. Perché? Per tre motivi:

- 1) Innanzitutto verso Natale siamo tutti più buoni.
- 2) Abbiamo anche un disperato bisogno di dimostrarlo.
Vero?
- 3) I palloncini sono molto simpatici. Una volta tanto non
c'è bisogno che vi si inviti a venire in massa, perchè per non
passare dalla Piazza il 21 o il 22 o il 23 di Dicembre bisogna
fare percorsi troppo intricati e tortuosi.
Praticamente è impossibile. La "Prova del Palloncino" vi
attende, miei prodi! Nei tre giorni che precedono la
Vigilia di Natale, all'angolo fra via S. Angela Merici,
via Stretta Castello, e Piazza Malvezzi.

Indipendentemente.

Ringraziamo per la collaborazione:

Benacoauto
Centro Comil
Garda Incisioni
Hyperion abbigliamento sportivo





**SORPRESA DI
CAPODANNO
PER UN CENONE
FANTASIOSO
CON UN TOT DI
TRADIZIONE
E LECCORNIE
STAGIONALI
LA PAROLA
D'ORDINE E':
SLURP!**

VIA DAL MOLIN, 71
DESENZANO del GARDA
Specialità Gnocco e Tigelle
030.9140314

O C C H I O !

LA FESTA DEL PORCO
(nienteporcodimenoche)
e dopocena
Fabio KoRyu Calabrò



Venerdì 9 Dicembre
Trattoria da Banana
via Codignole, 35
BRESCIA
030.3541646

IL DONO DI NATALE

di Caterina Musciarelli

Il dono di Natale è... l'imbarazzo della scelta. La lista degli amici è lunghissima, la lista dei doni diventa infinita. In negozi che annunciano come unico programma del mese, la vendita dei regali, si sono moltiplicati nel corso degli ultimi anni ed il loro numero è in continuo aumento.

Agli oggetti tipicamente italiani si affiancano gli innumerevoli prodotti giunti da oltre frontiera, selezionati e venduti nei migliori negozi ed in tutti i magazzini.

Per comprare un regalo, per trovare il pensiero "giusto" non c'è che l'imbarazzo della scelta.... ed ecco, appunto, giustamente l'imbarazzo.

Cosa compro? A chi farò il regalo?

Se poi, come nel caso di Francesco e Monica c'è il tacito accordo "niente feste, bando ai regali,aboliamo le ricorrenze inutili", il problema è risolto. - Forse -. Ma Monica non riesce a stare tranquilla. Sino al 24 Dicembre si chiederà se doveva o no acquistare per Francesco quella giacca che gli piaceva tanto... si domanderà se è giusto fare un regalo alla mamma, al nipotino, e non a lui. "Gli accordi presi vanno rispettati", si dice tra sé e sé, eppure continua a tormentarsi. In questa altalena di dubbi si convince: "bisogna saper dare un taglio a certe abitudini". Così come sempre arriverà il Natale. Monica troverà un albero pieno di piccoli e grandi doni, persino da amici e semplici conoscenti. Nulla, però da Francesco. Con una smorfia sul viso vorrebbe avere il coraggio di urlare e confessare: "allora, neppure un pensiero per me...non mi vuoi bene!" (Eh, se avesse trasgredito al patto, sarebbe stato bello.)

Perché?. Perché questa contraddizione?

IL REGALO QUOTIDIANO

Ogni mattina, ciascuno di noi, trova sul comodino un pacchetto: è il dono di vita. Siamo così abituati a questo regalo quotidiano, che ci sembra ovvio e naturale: non ci facciamo più caso. Proviamo invece ad aprirlo con gioia, con gratitudine, con curiosità, perché in una giornata ci sono cose abituali e cose impreviste. Se ci affacciamo a guardare in strada, vediamo le macchine che passano, la gente che si reca al lavoro, i bambini che vanno a scuola. Dalle finestre della casa di fronte, si intravede un'umanità che riprende a vivere. Ognuno ha trovato il proprio pacco-regalo; c'è chi lo ha aperto con entusiasmo, chi con noia, chi, invece, con immenso dolore. Eppure questa vita lieta o dolorosa è unica ed irripetibile; la sua provvisorietà la rende un bene prezioso, il suo mistero ne fa un interrogativo affascinante.

(Asiago, luglio 1994: la signora Bonarini di Milano si adegua con questo brano alla lettura di "Dipende". Itala Rui)

IL PACCO DEFINITIVO

Cari Santa Lucia, Gesù Bambino, Babbo Natale, Befana e Silvio Berlusconi, mi avevate promesso di tutto. Non mi avete ancora portato niente. Nemmeno un pacco. Il pacco siete voi. Così ho deciso di non regalare più niente a nessuno. Proprio come avete fatto voi con me. Ci ho già il mio pacchetto di vita quotidiana da smaltire tutti i giorni. E Buone Feste.

GALLERIA CIVICA, DESENZANO DEL GARDA

SAPER VEDERE

Silvio Consadori, pittore di straordinario talento e di fama consolidata, se ne è andato al principio d'agosto. Nato nel 1909 a Brescia, studiò dapprima alla scuola professionale Moretto e quindi alla romana Accademia di Belle Arti.

La madre gli fu prima modella. Dopo un fecondo soggiorno a Parigi, ove conobbe alcuni tra i maggiori artisti dell'epoca, rientrò in Italia nel 1935. Sedici anni appresso, placatesi le tempeste suscitate dal secondo conflitto mondiale, risultò vincitore del concorso indetto per affrescare il Santuario di Oropa. Gli era certamente valsa l'antica lezione dei concittadini Giuseppe e Vittorio Trainini. Visse tra Milano e Burano, comune della laguna veneta fondato nel quinto secolo dagli abitanti di Altino, fuggiti dinnanzi alla furia unna. La galleria d'arte moderna del Vaticano, aperta ai visitatori nel 1973, ospita tre suoi lavori. Consadori - accompagnato dalla moglie, scomparsa da qualche tempo - soggiornava con periodica e regolare cadenza all'hotel Ideal, sito tra gli ulivi presso le Grotte di Catullo. Ogni mattina, seduto nel parco prospiciente il lago, coglieva con rapidi tratti un'immagine destinata ad abbellire la lista delle vivande. Ma non si limitava a quei disegni e mi accadde più volte di incontrarlo in qualche angolo particolarmente suggestivo mentre trasponeva sulla tela aspetti del paesaggio sirmionese. Nascevano così quadri, nitidi nel segno e teneri nei colori, dai quali si effondeva l'atmosfera incantata della penisola benacense. Anni or sono, in una quieta sera primaverile, l'illustre ospite conversava con il parroco Don Lino Zorzi, il giornalista Danilo Tamagnini e l'estensore di questa nota in una saletta dell'albergo. Sopraggiunse il proprietario, Gianni Fezzardi, che offrì una bottiglia di Lugana e chiese a Consadori di dipingere le due vetrine che si trovano ai lati del portale di Sant'Anna della Rocca. la proposta, confortata dall'immediato assenso dei presenti, venne di buon grado accettata dall'interessato. Ed egli, secondo il costume d'ogni gentiluomo, mantenne la parola data, sicché ben presto i policromi cristalli furono montati. Rappresentano l'angelo Gabriele annunziante alla vergine Maria l'incarnazione del Verbo. Sullo sfondo si scorgono emblematici particolari della terra catulliana. Il pittore non limitò il suo intervento alla parte figurativa, d'intensa spirituale bellezza, ma curò personalmente ogni fase della lavorazione, condotta a termine da una qualificata impresa milanese. Pare doveroso aggiungere che il signor Guido Bertoldi, in memoria di care persone, sostenne il costo dell'esecuzione artigiana. La chiesetta è posta all'ingresso del paese: i molti fedeli e gli innumerevoli passanti possono ammirare il dono con il quale l'artista ha esternato la profonda coscienza religiosa e l'imperituro vincolo con la "venusta Sirmio". Scrisse, in occasione di una mostra inobliata, il critico Amanzio Possenti: "nella spontaneità, elevata a livelli di alta maestria espressiva, Consadori è l'uomo che trasalisce per il bello: e scioglie il suo inno nella poesia dolce e serena di una pittura che conduce negli spazi infiniti della fantasia". All'amico Silvio, che possedeva anche rare qualità umane, va il mio commosso rimpianto. E sono certo di poter ripetere per lui le parole di Callimaco all'estinto poeta Eraclito: "...vivono ancora le tue opere, sulle quali il grande ladro che rende invisibili non porrà la mano".

Mario Arduino

La Mostra di Silvio Consadori, curata dal Prof. Stipi, inaugura Sabato 17 Dicembre presso la Galleria Civica del Comune di Desenzano del Garda, in Piazza Malvezzi

Ristorante Villa Maria
Gala di S.Silvestro 94-95

inizio 20.30

Cocktail del Barman "Villa Maria 95"
Prosciutto di Cervo con Vellutata di Tartufo

Timballo di Zucchine

Aragosta alla Creola

Girasole di Tagliolini al Branzino

Rolloni alla Farcia di Fagiano con Salmi di Pernice

Medaglioni di Manzo in Crosta

Cuore di Carciofo e Patate Berny

Ventaglio di Purè e Grana al Profumo di Novara

Dessert di S.Silvestro con Brachetto d'annata

Caffè Brasileiro

Buffet di Frutta

e a tarda notte

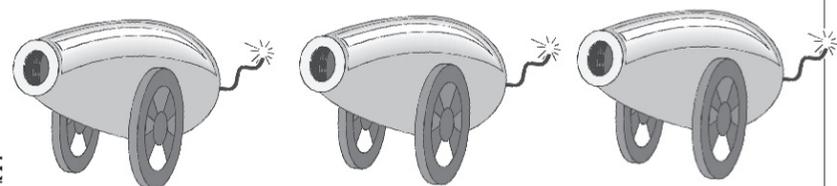
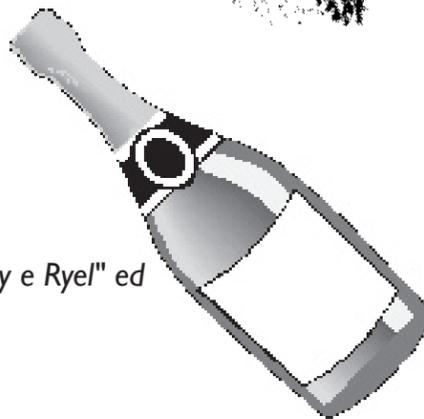
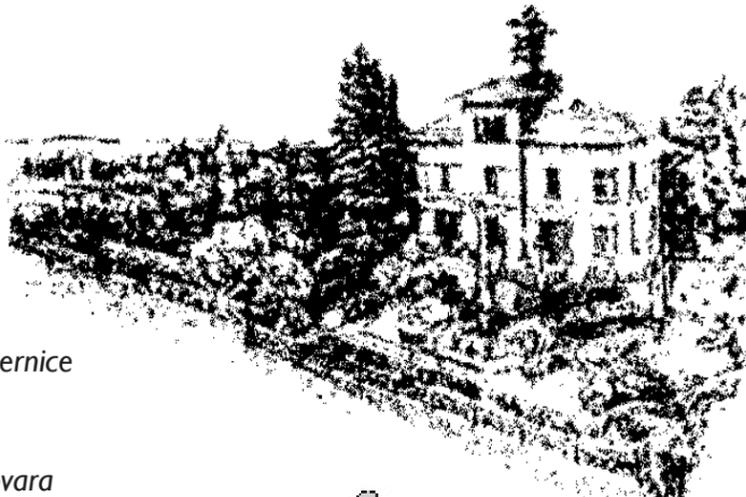
Risotto con Champagne - Cotechino e Lenticchie

Pasteggiando - Champagne Pierre Arnaud a Reims

Cotillons, Balli e divertimenti sino all'alba con il gruppo musicale "Andy e Rye!" ed animazione con danze Latino-Americane con i "Non Solo Mambo".

Sentiti Auguri dalla famiglia Faini e da tutti i suoi Collaboratori.

Per prenotazioni telefonare allo 030.9901725



Park Hotel

Gran Galà di San Silvestro

Menu

Astaco al Profumo di Tartufo

Gamberi reali all'Americana

Canelloni di Pasta alla Crema di Porcini

Ravioloni al Basilico e Pecorino sardo

Cuore di Filetto alla Perigordina

Patate Duchessa - Zucchine Provenzali

Mousse di Mascarpone e Fragole al Brachetto

Dolce: "Trionfo di San Silvestro"

Caffè

1995 ore 1.30

Risotto allo Champagne

Aperitivo: Americano Long Drink

Selezione di Vini Lamberti

Champagne J.Perrier Brut Millesimato

Orchestra: Kristall Music

Cotillons

Per prenotazioni telefonare allo 030.9143

Hotel Piccola Vela

Menu di Capodanno

Aperitivo

Salmone Affumicato

Carpaccio di Pesce Spada

Code di gambero in Purea di Zucca

Coda di Rospo con Verdure

Polipo al Vapore con Erbette Fini

Croquette di Granchio

Bacetti tartufati

Pennette con Gamberi e Zucchine

Sella di Vitello con Melanzane e Por

Medaglione di Filetto all'Indonesiana

Pommes Duchesse

Coppa Tropicale

Meringata

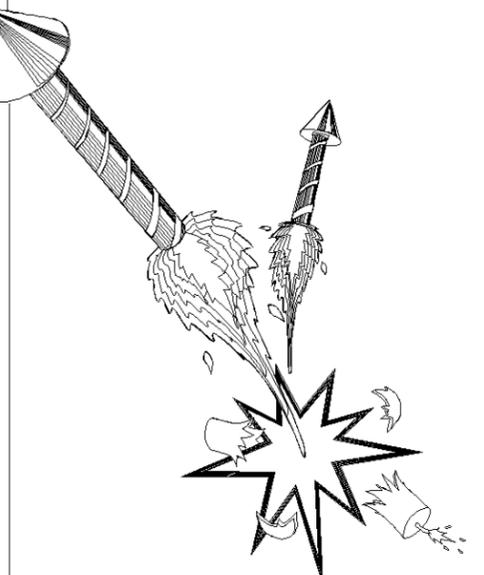
Vini:

Lugana Visconti Collo Lungo

Chiaro Redaelli de Zinis

Brut Visconti

Per prenotazioni telefonare allo 030.



Hotels Promotion
Via Ponte Vecchio, 10
25015 Desenzano del Garda (BS)
ITALIA
Phone - Fax 030/9914583

CAVERNA **Dicedo**

Via Sottoraso, 7 PICEDO di POLPENAZZE (Bs)
0365.674103 chiuso il martedì



Prenotatevi per il mitico
Natale Picedo
Imitatevi prenotando per il
Cenone di Capodanno

Manicaretti su manicaretti
Squisitezze su squisitezze
Ma soprattutto
Bianchi su Bianchi

0365.674103



Entrando da Oro & Argento potreste non smettere di desiderare. Ma è assai facile che smettiate di cercare il regalo giusto.

via Roma, 16 Desenzano 030.9141807



Mezzocolle Biologico

Entrando al Mezzocolle vi accorgete di quanto è semplice coniugare semplicità e felicità.

via Carducci, 19

DESENZANO

030.9912242

via C.Marx, 49/51 Sirmione

ENOTECA



VINI D.O.C. • SPUMANI
BIRRE • ACQUE MINERALI
LIQUORI NAZIONALI E ESTERI
VENDITA AL DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

Entrando dai Lavo normalmente vi viene improvvisamente voglia di tutto. Entrandoci sotto le Feste, potreste scoprire che ne avete bisogno.

030.9196295 / 9905122
030.919445

fax



dal Personal Computer alla Personal Workstation
Piazza Malvezzi, Desenzano Corso Magenta, 32/B, Brescia
030.9911767 030.3770200

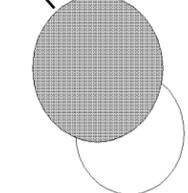
Se entrando da Megabyte vi trovate in un altro mondo, è virtuale.



via Mazzini, 27
DESENZANO
030.9144896

Entrando da Modena Sport camminate. Uscendone, volate sulle Nike nuove. Se vi par poco...

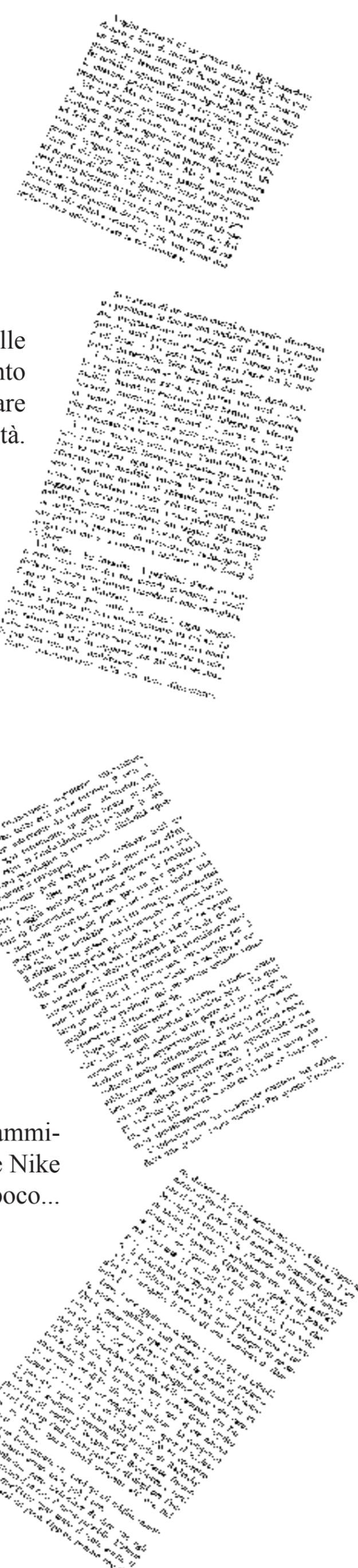
nasce dal lago la vela... in abbigliamento



HYPERION INTERNATIONAL
ITA - 110

Non è difficile entrare nella dimensione di Hyperion. Calda comoda, pratica, resistente, leggera.

Linea di abbigliamento Made in Italy prodotta e distribuita da:
HYPERION INTERNATIONAL SRL POLPENAZZE d/G (BS)
0365.675222 fax 67523



Entrando da
Punto Argento
con un'idea,
ne uscirete con una raffinatezza.

via Santa Maria, 41
DESENZANO
030.9141161



Entrare d'inverno nell'estate è fin troppo facile: pensate ora a che caldo farà in agosto!! Il pensiero scalda, no? E premunitevi in tempo.



IMPIANTI TERMO SANITARI
CONDIZIONAMENTO

climaimpianti

di ALDO ZARANTONELLO & C. snc
via G. Amendola, 14 25010 SIRMIONE
030.9196236 fax 9196133

Entrando da Brocchetti,
scoprirete i colori della
trasparenza. Entrando nella
trasparenza, non potrete
fare a meno di Brocchetti.

**VETRERIA
BROCCHETTI**

via Bezzecca, 6 DESENZANO 030.9911492

Entrando da Belle Epoque, tutto il resto non serve
più.

BELLE EPOQUE

P R O N T O M O D A
Piazza Matteotti, 8 DESENZANO

Entrando da Valentino
un riccio è più riccio
e un rosso più rosso;
e voi, voi siete più voi.

VENERE®

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
by FERRI VALENTINO
P.zza Matteotti, 26 - Tel. 030/9912218
DESENZANO del GARDA (BS)

Se entrate da Moretti
la fantasia galoppa
solcando onde
seguendo venti
sognando viaggi.
Eppure, tutto è così vicino...



**nautica
moretti**

via Brescia, 101
Sirmione
030.919088 / 9905291
fax 030.9904014

Entrando da Lovato
ogni idea è un cartello,
ogni cartello un'idea,
ma soprattutto:
vedere per credere.

Targhe incise ottone e plexiglass
Targhe magnetiche
Decorazione automezzi
Scritte adesive prestampate
Insegne luminose e segnaletica
Cartelli per edilizia e striscioni
via Valeggio, 4 DESENZANO
tel e fax 030.9120642



**G A R D A
INCISIONI**

Rùbrica Ludica (ah ah ah)
a cura di Emanuele Olivetti

Vi presento questo mese un simpatico giochino aperto a tutti, che fino a qualche tempo fa appassionava molti studenti. Spero in questo modo di ampliare la cerchia degli appassionati di giochi ed enigmi matematici (che già vanta un discreto numero di adepti).

Questo mese l'obbiettivo è puntato sulla vostra abilità combinatoria e sul vostro intuito. Ma arriviamo al gioco:

“ Comporre espressioni numeriche utilizzando sempre e solo quattro volte la cifra 4 e (secondo necessità) le operazioni di somma prodotto divisione potenza e radice quadrata, in modo che i risultati siano rispettivamente i numeri dallo 0 al 24 “

Ma veniamo ad un esempio che è sempre più chiaro di tante parole. Ammettiamo di dover comporre l'espressione per ottenere il numero 26, essa sarà :

$$\frac{44}{\sqrt{4}} + 4 = 26$$

Come vedete ho usato 4 volte la cifra 4 e alcune delle operazioni elencate (non bisogna utilizzarle sempre tutte, ma solo quelle necessarie) .

Come al solito il compito è arduo ma la gloria e la ricompensa non sono meno grandi. È ormai tradizione premiare il primo (o forse i primi) volenterosi e audaci che porteranno a termine il compito; per costoro l'abbonamento a DIPENDE e l'ormai mitica maglietta sono d'obbligo e chissà, forse incominceranno ad arrivare anche le FELPEDIPENDE .

Ricordiamo che la soluzione va comunicata per telefono o fax al numero della redazione (030/9120901) o spedita a :
Dipende, Casella Postale 190, 25015 Desenzano.

Un consiglio finale:

Anche se non riuscite a trovare tutte le espressioni, spedite ugualmente quelle che avete scovato, molto probabilmente vincerete lo stesso.

Dato che nessuno è riuscito a risolvere il giochino di neomerologia di novembre proposto dall'attentissima Agnese, ve lo riproponiamo e chi riuscirà a trovare la soluzione vincerà maglietta e abbonamento a Dipende:

Trovare il valore numerico di tutte le lettere che occorrono per assegnare alla somma delle lettere che compongono i numeri dallo zero al dieci il valore corrispondente al numero stesso. Ovviamente, a lettera uguale corrisponde numero uguale, possono essere usati solo numeri interi e ogni lettera deve avere un valore numerico diverso da qualsiasi altra. **Attenzione!** Sono possibili infinite soluzioni, ma sarà premiato solo il primo che riuscirà a ottenere il minor scarto fra il numero più basso e quello più alto. Sono ammessi anche i numeri negativi.

Per maggior chiarezza, devono risultare tutte soddisfatte le seguenti espressioni:

$$Z + E + R + O = 0$$

$$U + N + O = 1$$

$$\text{eccettera fino a } D + I + E + C + I = 10.$$

La soluzione del cruciverba del numero scorso era: "SAI FARE LE OMELETTE?"

Numerosi valorosi estrosi hanno partecipato!

Possono venire in Redazione a ritirare la loro T-shirt di Dipende :

- 1) MARZIO MORETTI
- 2) GIUSEPPE GIRELLI
- 3) CHIARA PAMPANI

Vincono invece un abbonamento semestrale:

- 4) STEFANO PIACENTINI
- 5) FLAVIO RODELLA
- 6) LUCA SIGURTA'

ed il giovanissimo Roberto Zangrillo di Lonato.



Scritto da fax di di Franco Berlanda

LETTERA DI RENATO RIGHETTI da GARGNANO
SOLUZIONE DEL GIOCO DI NOVEMBRE

Spettabile redazione,

pur sapendo che arriverà in fatale ritardo, vi invio la soluzione da me trovata del giochino di novembre.

Poiché avevo 14 valori incogniti ed only 11 relazioni numeriche che li legavano, ho espresso questi valori in funzione di tre di loro, fissando i quali ho ottenuto:

A=-10; C=2; D=13; E=-5; I=0; N=6; O=1; Q=8; R=5; S=11; T=3; U=-6; V=7; Z=-1.

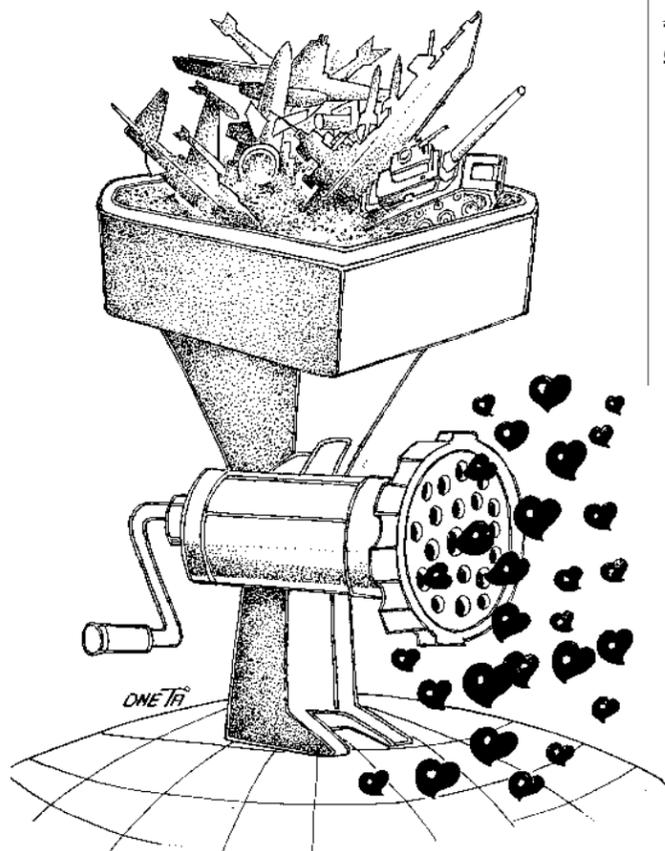
Lo scarto tra il numero maggiore e quello minore, pari a 23, non è poi male, anche se altri avranno trovato soluzioni migliori.

Sistematici saluti a voi e ai lettori di Dipende.

Renato

P.S. Complimentad Agnese Samuelli, anche se non la conosco, per la brillante soluzione del gioco di ottobre e per la simpatica lettera da voi pubblicata.

B U O N A N N O O N E T A



LO SPIGOLO DELLA GASTRONOMIA

LUPO DI MARE MANTECATO

E' una vecchia ricetta regionale preparata esclusivamente per il cenone di magro della vigilia di Natale.

La preparazione di questo prodotto richiedeva fatica e tempo, dovendo sbattere a mano gli ingredienti. Oggi il frullatore fa risparmiare tempo e fatica.

INGREDIENTI:

*5-6 hg.di stoccafisso ammollato
latte quanto basta
olio leggero quanto basta
sale e pepe quanto basta*

PREPARAZIONE:

Scottare nell'acqua lo stoccafisso a pezzi (parte centrale bianca) e cuocerlo per dieci minuti nel latte.

Sgocciolare i pezzi dal latte e metterli nel frullatore senza pelle e spini.

Dopo aver frullato la polpa per qualche minuto, aggiungere a poco a poco il latte e l'olio a più riprese

fino ad ottenere un composto cremoso consistente come la panna montata.

Aggiustare di sale e pepe.

Utilizzare il piatto come antipasto insieme a crostini e pane.

Adriana Dolce

L' Arriccetta di Maltiero Guarchesi

Et voilà! Trovez vous -pour plaisir- la solution giusta pour cette énigme de Nadàl: chèschessè le plait qui il se nascònd de drio de cette nòm?

Pesce Veloce del Baltico con Pasticcio di Mais

Risposta: Polenta e Baccalà



Auguri di Buon Compleanno ai Sagittari
Auguri di Buon Compleanno ai Capricorni
Ed auguri di Buon Compleanno anche a quelli che non si riconoscono in nessuna delle due categorie

“Leggere è un atto che ci da un immenso piacere, ed è tanto più dilettevole quanto più, nella loro perfezione ed armonia, le pagine scorrono gradevoli e delicate sotto i nostri occhi. Leggere è anche l'unico mezzo che ci aiuta a comprendere quello che veramente vive dentro di noi... Leggere significa quindi ritrovare se stessi.”

AUGURI DI BUON NATALE
LIBRERIA CASTELLI - PODAVINI
Piazza Duomo, 25 - DESENZANO

PER I REGALI DI "NATALE" IL VOSTRO AMICO
LIBRAIO VI CONSIGLIA:

Giovanni Paolo II*	
<u>Varcare la soglia della speranza</u>	
MONDADORI	
Umberto Eco	
<u>L'isola del Giorno prima</u>	BOMPIANI
Nantas Salvalaggio	
<u>Vangelo Veneziano</u>	MONDADORI
Tullio Ferro	
<u>I segreti del Garda</u>	NERI & POZZA
Gabriel Garcia Marquez	
<u>Dell'amore e altri demoni</u>	MONDADORI
Simone Saglia	
<u>Desenzano - Storia e itinerari</u>	GRAFO
Clive Cussler	
<u>L'oro dell'Inca</u>	LONGANESI
Kenzaburo Oe	
<u>Il grido silenzioso</u>	GARZANTI
Enzo Biagi	
<u>L'albero dei fiori bianchi</u>	RIZZOLI
Jostein Gaarder	
<u>Il mondo di Sofia</u>	LONGANESI
Milan Kundera	
<u>Testamenti traditi</u>	ADELPHI
Fleur Jaeggy	
<u>La paura del cielo</u>	ADELPHI
Giorgio Bocca	
<u>Il sottosopra</u>	MONDADORI
Alberto Bevilacqua	
<u>L'Eros</u>	MONDADORI
Jurög Chang	
<u>Cigni selvatici</u>	LONGANESI
Romano Battaglia	
<u>Una rosa dal mare</u>	RIZZOLI
Giovanni Guareschi	
<u>Il breviario di Don Camillo</u>	RIZZOLI
John Le Carré	
<u>Il direttore di notte</u>	MONDADORI
Giorgio Forattini	
<u>Il garante di Lady Chatterley</u>	MONDADORI
Gianpaolo Pansa	
<u>Ma l'amore no</u>	SPERLING &
kUPPFER	
Stefano Benni	
<u>L'ultima lacrima</u>	FELTRINELLI
James Herriot	
<u>Storie di gatti</u>	RIZZOLI
Silvia Ballestra	
<u>Gli orsi</u>	FELTRINELLI
James Redfield	
<u>La profezia di Celestino</u>	CORBACCIO

BRUNO BRUNI

"Il ragazzo e la civetta"

Che dire di una civetta? Di un uccello notturno che si è posato tra le nostre mani in queste sere d'inverno rassegnato? Tante cose rimontano in testa nella immagine che si determina leggendo un titolo. **"Il ragazzo e la civetta"** è la stampa che scrutiamo nel frontespizio del libro di Bruno Bruni. Che ragazzo non è, viste le inesorabili note di copertina, ma ragazzo rimane in queste righe appassionate che raccontano un pezzo del suo mondo. Riconosciuto il giovane (ma era facile), torniamo sulle tracce di questa benedetta civetta che non si da pace sul nostro davanzale espressivo. Un fremito inconfondibile ed un nome che schiaccia l'anonimato: Perpaolo Pasolini. Riportato in questa sede nell'attività giovanile di Casarsa del Friuli. Lì si forma Pierpaolo e lì nasce l'Academiuta di lenga furlana. Tra i giovani allievi fondatori del gruppo anche Nico Naldini e naturalmente Bruno Bruni. E' il 1945 e le voglie sono tante. Le radici rinascono in veste scamiciata. I colori cambiano in quel caleidoscopio di emozioni che si compone in ogni dopoguerra. Per più di un anno i poeti e gli artisti di Casarsa, scelgono la strada dell'impegno letterario. L'Academiuta sforna produzioni in lingua friulana a getto continuo. E' lì che la civetta comincia ad avanzare certi quesiti. **"Discors tra un fantat e na suvita"** - discorso tra un ragazzo ed una civetta -. E' Bruno Bruni che l'ha scritto. In quel 1945 dei suoi 16 anni. Ed è scrittura angosciata anche la nostra che si appoggia sul mistero del furlan con qualche incertezza. Ma la provvidenza del traduttore aiuta a superare il conflitto semantico. C'è un grido nella notte del ragazzo. Un'urlo che confonde la natura ancora incontaminata. **"Parsè lontan qel sigu?"** Perché quel grido lontano. Tenta una risposta la civetta. Ed un riscontro terribile quella voce di uccello. C'è la morte aperta e dichiarata da un becco parlante. Il giovane si ribella **"E i ragazzi laggiù nelle Miris'cis/incoronano d'argento/il seno di rugiada mattutina/di una fantata nel rival - ragazza nella proda"**. Ma alla fine anch'egli soccombe e l'invocazione **"Diu! il dì al mortal silensi de la luna"** (Dio! il giorno muore nel silenzio della luna). Tre lustri più un anno e l'idea di vita è già finita. Maledetta civetta ci vien da pensare. Sei tu quel crudele richiamo che ci riporta a questo sogno di morte. Alle desolazioni che crescono nella fantasia pasoliniana. Ai campi di pallone, che siano di borgata romana o di steppa friulana, dove i polpacci

combattono avidamente la battaglia sferica che rimbalza, rimbalza cercando il precipizio. Eppure, cara civetta, il tuo sibilo oscuro ci conforta in questo davanzale solitario. Rende potente questo sognare e soffoca la paura. Al cospetto minuzioso della ragione eccelsa ci sei tu. Con il roteare di pupille sensibili incastonate nel cerchio delle tue piume. E' vero, in fondo, in fondo c'è sempre una landa desolata, un colpo violento ed uno stridore di ruote che nascondono il peccato e la fine. Ma noi non lo sappiamo. Tu ce lo rammenti per farcelo poi scordare. Perché l'idillio con morte e dolore, diadema dal fascino poter-vo, avvicina alla pazzia. E porta a definire il "c'era" al posto del c'è. **"A Pa'...c'era Roma così lontana. E c'era Roma così vicina. E c'era quella luce che ti chiama come una stella mattutina."** Ne valeva la pena, a Pa' del delicato verso di De Gregori? Conveniva ascoltare il lamento della civetta? Oppure è stato giusto cercare di **"campare come gli uccelli del cielo"**? Fugge il rapace lasciando desideri di risposta. La notte si ripropone nel suo delirio di lenzuola. Una piuma in ricordo che renderà più soffice il cuscino. Ma anche tracce d'impudicizia organica sulle strutture del trasognato balcone. La battaglia continua e noi scappiamo ancora una volta dal segreto della civetta.

Giuseppe Rocca

Bruno Bruni, **"Il ragazzo e la civetta"**
Percorsi di un allievo dell'Accademia di Pasolini
Campo Editor, Trieste 1993 - € 16,00



Un'Eureka fra i collaboratori di Dipende. Di **Annalisa Bruni**, scrittrice veneziana -e figlia di Bruno- con le brillanti capacità di racconto, sedimentate nel suo eremo bibliotecario di laguna, abbiamo potuto ascoltare un suo lavoro sul canale importante di Radio Tre. Accadde, perchè noi arriviamo col senno di poi della frustrazione mensile, il 3 dicembre alle ore 13,30, nella rubrica **Esercizi di Radio**. Titolo misterioso: **"Rito iniziatico"**. Più avanti magari ne parleremo meglio. E intanto ti segnaliamo, cara Annalisa, un moto di orgoglio in tutti gli amici di Dipende, testata di un lacuale vicino al lagunare che ha avuto l'onore di ospitarti.

la Redazione

Cari amici,
sono inglese e abito in Italia. Quest'estate ho trascorso un pò di tempo in Croazia, come volontaria presso il "Pakrac Reconstruction Project". Dopo questa esperienza ho scritto qualche racconto (otto in totale) basati su situazioni reali. Accludo qui uno dei miei racconti, "Italian Connection", tradotto dall'inglese, che spero potrà interessare i lettori di "Dipende" (...) La settimana prossima partirò per l'Australia e la Nuova Zelanda. Fino a gennaio '95 e, chissà, avrò altri racconti da scrivere. Ringrazio dell'attenzione.

Distinti saluti
Sue Glover

ITALIAN CONNECTION

"Ci siamo quasi" pensò Elena, gettando un'occhiata alla lancetta dei minuti dell'orologio.

Le giunge alle orecchie il suono di voci italiane. Voltando lo sguardo verso l'ingresso della chiesa, vide che quattro persone stavano risalendo lentamente il sentiero.

"Ho appena finito di suonare la campana" disse Elena con un sorriso, poiché stavamo fissando l'orologio senza capire. "Bisogna che rintocchi per un'ora di seguito prima di un funerale. Adesso cominceranno ad arrivare gli amici e i parenti". "Questo villaggio sembra non sia stato toccato dalla guerra" esordì Franco "abbiamo appena attraversato Omanovac e lì è stata distrutta ogni casa. Non capisco questo contrasto netto." "Quello era un villaggio serbo" rispose Elena liquidando il discorso. "Sentite, io qui ho finito: perché non venite tutti a casa con me? Vi preparerò del caffè. Mi dovete dire di dove siete e che ci fate qui."

Il caffè e la conversazione scorsero liberamente nel comodo salottino di Elena. Scoprimmo che i suoi nonni erano venuti a Plostine da Belluno, nel nord Italia, più di un secolo fa. Come molti altri, suo nonno aveva trovato facilmente lavoro nei boschi circostanti vivendo dapprima in capanne di fortuna. Presto si era sviluppata una comunità molto affiatata di abili muratori, che si aiutavano l'un l'altro a sistemare le case per le nuove famiglie. Da parte nostra spiegammo che eravamo giunti nella vicina Pakrac come volontari, per aiutare nel locale progetto di ricostruzione sociale. Avevamo saputo del villaggio italiano di Plostine da un collega che lavorava a Roma per il Servizio Civile Internazionale; era per noi una buona occasione per vedere e capire qualcosa di più di questa zona. Mentre parlavamo si aggregarono al nostro tavolo lucidatissimo anche Sergio, il marito di Elena, con sua madre di 84 anni.

"Che ne è stato dei Serbi di Omanovac?" chiese Laura, un'infermiera di Napoli, il cui impegno di volontaria a Pakrac la induceva a porre domande indagatrici. "C'erano delle case ancora occupate quando sono iniziati i bombardamenti e le sparatorie?" Rispose Sergio, la cui faccia si scuriva mentre parlava. "Se ne sono andati per stare con il loro gruppo etnico. Questa terra è dei Croati ed è giusto che i Croati si riprendano ciò che è loro. Se nel frattempo qualche Serbo rimane ucciso, beh, è così che va". Essendo ospite di una famiglia, Laura sentì che non era il luogo

o il momento adatto per cercare opinioni differenti. Prima che potesse riorganizzarsi e cambiare argomento, Elena aveva abilmente sviato la conversazione e ci stava chidendo se volevamo dare un'occhiata ai maialini appena nati che stavano ancora succhiando dalla madre nella porcilaia di legno dietro la casa. Salame fatto in casa, uova appena deposte, alberi carichi di frutti quasi maturi e un intero campo di ortaggi stavano là a raccontare la loro storia di una terra fertile e di una vita semplice di campagna. L'intero villaggio di Plostine, salvo una casa di Croati puri, era abitato da gente di origine italiana. Sebbene difficile per le mie orecchie inglesi, in grado di comprendere fino allora solo un italiano molto chiaro, il dialetto veniva capito facilmente da Franco, Laura e Nicola. La città di Belluno stava continuando a sostenere i suoi figli in questa terra martoriata dalla guerra ed aveva recentemente finanziato la costruzione di un nuovo palazzo del Comune. Questo edificio imponente, decorato con le bandiere italiana e croata, si ergeva lì praticamente vuoto, quasi imbarazzato e fuori posto in questo tranquillo piccolo villaggio di campagna.

Mentre scendevano lentamente lungo l'unica via di Plostine, incontrammo facce amiche, sempre più imbrunite dal tardo sole del pomeriggio. Carlo, indaffarato nel suo giardino ben tenuto, ci invitò ad entrare. "Che vista magnifica!" fu la mia reazione immediata quando ci sporgemmo sul retro della casa. "Non siete la sola a pensarla così," ridacchiò Carlo "la mia casa era la stazione di comando dei Croati durante la guerra. Da qui potevano vedere cosa stava succedendo a chilometri di distanza." "Io non riesco ancora veramente a capire cosa sia successo a Omanovac" disse Franco cogliendo l'opportunità di ascoltare un diverso punto di vista.

A completare quanto ci aveva detto Sergio, Carlo ci spiegò che dopo che gli abitanti serbi si erano ritirati dal villaggio nel gennaio 1991 per raggiungere i loro connazionali, era venuto a Pakrac un altro gruppo di serbi per aiutare l'Esercito popolare jugoslavo contro la difesa croata. Per rappresaglia i croati avevano fatto saltare le case serbe di Omanovac distruggendole completamente, così che nessun serbo potesse tornare.

Sulla via del ritorno verso Pakrac ci soffermammo ancora ad osservare quella scena di devastazione. Riflettendo su quegli orrori ci apparve un compito quasi impossibile riunificare quelle due fazioni, apparentemente pietrificate in una lotta senza fine. Dove si nascondeva il sentiero per la pace? Poteva gente comune come noi frantumare almeno qualche frammento di quella pietra dura e inattaccabile, con la speranza di ridare forma a una riconciliazione vera?

Sue Glover

traduzione: Lorenzo Maggioni

I L T R E N O

Rivoltella 20 Novembre

1994

Molti, molti anni fa, quando eravamo bambine, io e le mie sorelle passavamo qualche settimana delle nostre vacanze in campagna.

Apiedi facevamo lunghe passeggiate, raccoglievamo le more, qualche fiorellino, che appassiva durante il percorso e bisticciavamo spesso fra noi ed i nostri cugini.

Un giorno arrivavamo sino "Alle Porte Rosse", trovammo una scritta su una vecchia, grande cascina "Stazione di Monta". Mi domandai dove fosse il treno, ma alla mia domanda ogni volta che la ponevo in casa "ai grandi" veniva risposto in modo vago.

Allora mi convinsi che il treno doveva essere nascosto dietro la casa, ma non riuscivo a capire il perché.

Oggi questa cascina è una bella accogliente trattoria, pizzeria ma... purtroppo il treno dietro la casa non c'è più!

Marisa Foggiani



E' AMORE...

Piazza Matteotti, 26
Desenzano del Garda

030.9991150

A.A.A.

AMORE CERCASI.....

Cercate l'anima gemella? "E' Amore...."

Una grande struttura organizzativa e professionale a vostra disposizione .

L'idea di iscriversi a un'agenzia matrimoniale si insinua come uno spillo che punzecchia il proprio orgoglio e per questo, viene subito scartata: ci si sente proprio all'ultima spiaggia... niente di più sbagliato. Oggi le agenzie matrimoniali sono spesso il primo lido per chi non ha tempo da perdere e vuole evitare equivoci sulle intenzioni reciproche. La prima cosa, naturalmente è rivolgersi a un'agenzia affidabile. Dieci anni di vita, una rete nazionale di 40 sportelli collegati: il sistema delle agenzie matrimoniali "E'AMORE..." rappresenta la versione più evoluta delle attività di consulenza matrimoniale. Disponibilità totale, sostegno psicologico completo, un sofisticato sistema informativo computerizzato: prima e più grande in Italia a poter vantare una licenza ministeriale "E'AMORE..." mirata sulle singole esigenze. La prima qualità che ci contraddistingue è la serietà. Sappiamo bene che con i sentimenti non si scherza. Troppe le implicazioni psicologiche sentimentali ed emotive. Proprio per questo non accettiamo iscrizioni dal primo venuto, ma ci di una qualsiasi agenzia "E'AMORE..." deve innanzi tutto Spesso chi si rivolge a noi deve superare delle resistenze delegare ad altri una ricerca delicata come quella dell'anima di prospettiva: mai come oggi in un mondo che dilata a occasioni per fare nuove conoscenze e per sviluppare amicizie. Poi... secondo me i matrimoni combinati sono i migliori, perché accomunano persone simili. Ma c'è anche un pizzico di scaramanzia nell'iscriversi a un'agenzia matrimoniale: a volte l'incontro fatale avviene in tram, subito dopo aver versato la quota.

Marta Zancarli



Di tanti che hai incontrato
in questi anni di vita
pochi li hai sentiti
amici
alcuni nel tempo sono rimasti
come li avevi prima immaginati
e poi provati negli accadimenti e nei percorsi
anche divergenti
ma sempre vicini
con una mano sulla tua spalla
calda nella stretta
pronta a sorreggere a sostenere
altri se ne sono andati
lasciandoti solo ricordi
le amarezze delle sconfitte
le piaghe dei tradimenti
ancora ti chiedi perché
cerchi le colpe
vorresti tornare indietro
per non dire quella parola
per non sorridere
con la bocca piegata nel sarcasmo
non puoi
anche se provi
con umiltà
quella che tu credi sia umiltà
troverai barriere invalicabili
il tempo corrode cancella
non ti resta che continuare
con quello che hai. L'altro giorno
camminavi da solo svogliatamente
lungo il sentiero dietro casa
all'interno dei solchi tracciati
da infinite ruote di carri
e trattori
in mezzo l'erba ravvivata
dalla recente pioggia
sembrava luminosa e tenera
calpestando subito si risollevala
cancellando il tuo cammino
come se tu parlassi
senza voce senza echi
o risposte
così quando ti fermavi
dietro non c'era segno
di te
e davanti l'erba sorrideva
sarcastica.

Minuscola leggera
una foglia volteggia nell'aria
e subito a terra
si confonde con mille altre
uguali
tutte screziate di giallo
marchiate dall'autunno
arrivate con la pioggia di ieri
giacciono
inutili dimentiche
delle fruscianti melodie
dal vento suscitate
e portate oltre l'orizzonte
fino a me
ascoltate per ore ed ore
come solo segnale di vita
ora tacciono gli alberi
le loro parole
si cancellano col marcire delle foglie
come le mie parole
su questo foglio.

Con i più sinceri auguri di buon lavoro.

Mestre, 21. 9. 94
cordialmente

Bruno Bruni

COMPLIMENTIAMOCI PURE

Istruzione. Professionalità. Cultura. Ma anche: Innovazione. Polifunzionalità. Comunicazione. E pure: Idee. Progetti. Computer. Questa è una fetta del mondo che attende gli studenti meritevoli dell'Ipc di Desenzano, di recente protagonisti di una riuscitissima manifestazione al Cinema Alberti. Incentivi. Premi. Contatti. Auspicabile la calendarizzazione di appuntamenti così importanti. Momento di gloria dopo le verifiche d'ufficio, che siano l'esame finale o l'interrogazione di tutti i giorni, poco importa: da tutti traspare l'impegno nella voglia di conoscere, prima, e approfondire, poi; traspare il bisogno di ampliare il proprio orizzonte anche attraverso lo sport, il teatro, la musica, visti come estensione ideale di quella preparazione sempre più "a largo spettro" (linguistica, tecnologica, tecnica, storica, geografica...) che l'operatore nell'area professionale dei servizi commerciali, turistici, aziendali deve necessariamente avere. E poter contare su un istituto che è già istituzione -per il suo passato- è già di per sé una buona garanzia per indirizzare il proprio futuro. Valanga di premi e slavina di complimenti per Domenico Sirgiovanni e Monica Dordoni, poi per i vincitori dello scorso Campionato Nazionale Studentesco di Calcolo Computistico di Montecatini -fra cui ricordiamo Lorena Maffizzoli, Tiziana Fabbri e Anna Bonacini, rispettivamente prima, seconda e terza, e Roberta Franceschini, quarta ai Campionati Nazionali di Elabografia-, per la Squadra Studetesca di Nuoto e per la Compagnia Teatrale dell'Ipc, per i manifesti per la Campagna sull'Aids al gruppo di lavoro che li ha realizzati, e -last but not least- per i quaranta studenti partecipanti al Corso di Primo Soccorso organizzato in collaborazione con la Croce Rossa.

L'Istituto Professionale di Stato per I Servizi Commerciali e Turistici è a Desenzano del Garda, in via Carducci. Per informazioni: 030.9142440

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI S.p.A.

Agenzia Generale
d/G
Piazza Fleming, n.1
030.9142361/9141730

25015 Desenzano

CITTA' DI DESENZANO DEL GARDA RACCOLTA FONDI FAVORE DELLE POPOLAZIONI ALLUVIONATE

L'amministrazione Comunale di Desenzano del Garda organizza un'iniziativa di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione.

Invita i cittadini ad utilizzare allo scopo il C.C.P. n.11789252 intestato a COMUNE DI DESENZANO DEL GARDA richiedendo presso gli Uffici Postali apposito bollettino in bianco e indicando come causale "RACCOLTA FONDI POPOLAZIONI ALLUVIONATE"

Seguirà rendicontazione pubblica dei fondi raccolti e della relativa destinazione direttamente ai comuni interessati.

L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI
Carlo Romanini

IL SINDACO
Massimo Rocca

Avviso ai Naviganti

Nella Bufera di Carta Stampata che mensilmente invade la Redazione, o Fissiamo Bene tutte le Vele, o rischiamo di finire in Acqua. Indi per cui Volentieri Riportiamo un Breve ma Sufficiente Estratto dal manuale del Piccolo Scrivano Marinaio:

A) I contributi scritti per "Dipende" (poesie, racconti, articoli) devono pervenire su floppy disk da 3"1/2. La maggior parte dei formati supportati dallo MS-DOS va bene, purchè il testo NON SIA giustificato.

B) In ogni caso, la lunghezza del pezzo -qualora non commissionato espressamente- deve mantenersi entro una cartella. Racconti ed articoli di lunghezza superiore non verranno pubblicati.

C) Gli originali non saranno restituiti.

Dal momento che stiamo mano a mano vagliando e proponendo ai nostri lettori una quantità di materiale davvero imponente, gli articoli ricevuti assai di rado potrete vedervi sul giornale del mese seguente. Dunque abbiate fede, ed inviate -se potete- per il piacere di collaborare, non per la vanità del nero-su-bianco. Per esigenze organizzative potremo prendere in considerazione unicamente il materiale che risponde alle caratteristiche citate ai punti A) e B). Da gennaio sarà attivato anche il collegamento modem, nelle ore notturne. Per il momento, aspettiamo i vostri dischetti. Grazie per la collaborazione.

ULTIME NOTIZIE

I MESTIERI
DELLE ARTI
NEL
QUOTIDIANO



Centro Commerciale Kennedy
Brugherio (Milano)
9-24 Dicembre 1994
undici artisti italiani ed europei
intorno al complemento d'arredo

- Eveline Zieringer
- Angela Ardisson
- Vasso Peklari
- Salvatore & Marie
- Michele Sangineto
- Alberto Casiraghi
- Antonella Iot / Gabriella Sacchi
- Laboratorio Ceramiche NIBE
- Orazio Barbagallo
- Armando Fettolini

per ulteriori informazioni:
associazione culturale
I MESTIERI DELLE ARTI
via Paterini 28/30
20049 CONCOREZZO (MI)
039.6042390 fax 039.879205

BAR TRATTORIA PIZZERIA
VIA PORTE ROSSE, 8
030.9103302
CHIUSO IL LUNEDI'

IL FIORE



-DRIINNN... DRIINNN...
Pronto?... Pronto, Massimo, sei tu?... Scusa se ti disturbo, sai... Hai voglia di venire a mangiare una pizza spaziale con noi, stasera?... Cosa? Come dici?... Come "davanti al plotone d'esecuzione"? Che cosa significa?... Massimo... Massimo, mi ascolti !?!



IL MIO REGNO

PER
UNA MUCCA

=

G A C

"Cavellini Drugstore" è un'esperienza a base di ingredienti che vanno dal francobollo all'immagine videomagnetica, passando attraverso la carta, la tela, la plastica, e radendo al suolo senza alcun pregiudizio qualsivoglia pregiudizio nei confronti del "nuovo". Qui il compito dell'arte si traduce in esperienza, e la storia diventa improvvisamente semplice da capire, come una qualsiasi equazione di terzo grado in base logaritmica. Qui il gioco diventa duro. E allora i duri cominciano a giocare. Così, infallibile, puntuale, il sorriso arriva a raffreddare i bollenti spiriti di esimi critici in cerca di gloria. L'unica, vera, Gloria era una ragazzina di sedici anni che abitava dirimpetto a me nel '68. Comprare Gac significa ammettere di non poterlo mai possedere. Curiosa forma di libertà. Curiosa forma di schiavitù..

Fabio KoRyu Calabrò

Ricordiamo a tutti gli sventurati che non correranno a Sirmione per l'Ultimo Giorno di Drugstore, l'undici di dicembre, che il **MUSEO CAVELLINIANO** di Brescia è visitabile, su appuntamento. Parlate con Piero, il figlio di Guglielmo Achille, presso la sua Galleria d'Arte. Chiamatelo allo 030.3757401.

I TEMINI DI MARCO MALE

'La mia famiglia'

La mia famiglia è composta di persone, non come gli zingari che vivono come delle bestie e ti leggono sulle mani quando devi andare a fare la spesa al supermercato anche se non vuoi. Di queste persone uno sono io che sono anche il più piccolo e una è la mia mamma, che diventa sempre più grassa anche se mio papà e mio fratello la prendono sempre in giro e le dicono che non si vede. Loro sono le altre due persone della mia famiglia. Avevamo anche un bisnonno ma è morto perché era troppo vecchio per pensare con le mani. Io vorrei avere un cane, ma la mia mamma dice sempre che o lui o lei, e allora io guardo il mio papà e ci facciamo occhietto anche se non so bene cosa vuole dire. Mio fratello grande è il più bravo di tutti perché sa fare tutto da solo. Si è fatto anche una bicicletta con tutti i pezzi che trova sempre nei parcheggi di sera. Poi è molto bravo a farsi le sigarette da solo e poi le fuma giù nel garage insieme coi suoi amici che fanno le biciclette. Poi ho anche una sorella grande grande che abita via credo in un'isola ma non se ne può parlare e tutte le volte che viene a trovarci la nonna si mette a piangere e dà dei soldi di nascosto alla mamma per comperare delle arance da mandarle. Credo che la mia famiglia sia proprio tutta mia e così è per tutti.

Male Marco IVB

M AZOOM

Venerdì 16 DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Special Guest Claudio Coccoluto Venerdì 23 DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Domenica 25 In Collaborazione Con Alterego E Le Plaisir DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Walter S. Steve Mantovani Alex Nasale Claudio Di Rocco Venerdì 30 DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Domenica 1 Gennaio 1995 In Collaborazione Con Alterego E Le Plaisir DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Walter S. Steve Mantovani Claudio Di Rocco Raif Special Guest Joe Tamburo Venerdì 16 DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Special Guest Claudio Coccoluto Venerdì 23 DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Domenica 25 In Collaborazione Con Alterego E Le Plaisir DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Walter S. Steve Mantovani Claudio Di Rocco Raif Special Guest Joe Tamburo Venerdì 16 DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Special Guest Claudio Coccoluto Venerdì 23 DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Domenica 25 In Collaborazione Con Alterego E Le Plaisir DJ Marco Dionigi Adrian Morrison Walter S. Steve Mantovani Claudio Di Rocco Raif Special Guest Joe Tamburo... And Happy New Year!!!



A4 MILANO-VENEZIA
USCITA SIRMIONE
030.9910319



L'ultima goccia

L'ultima goccia di pioggia m'è scivolata fredda sul viso sbiancato dall'alba. Il torpore m'illanguidiva le membra e gli occhi erano velati. Sono scivolato dal letto come un'aguilla dal palmo della mano ed ho alzato la stridula tapparella. La luce bianca dell'alba inondò la buia stanza pregna del caldo odore del mio corpo. La pioggia batteva sul davanzale. Scendendo le scale ed infilando il portone, era già spiovuto e le pozzanchere pullulavano sulla strada come occhi languidi e vitrei. Il biancore dell'alba vi straripava velato. La fila di pioppi era dritta lungo la riva erbosa del fosso. L'ultima goccia di pioggia, m'è scivolata sulle labbra.

Antonio De Santis

POESIA
OPIASE
ESPIAO
SIPAOE
ISOPEA
APISEO

Marcantonio Venier

MONOLOGO (INTORNO ALLA POESIA)

"Monologo": ovvero, apoteosi dell'autocompiacimento solipsistico (se non sapete cosa voglia dire "solipsistico", chiedetelo al sedicente "Homo eroticus decentianensis" del numero di Ottobre...). Mi complimento per la buona dose di tolleranza in vostro possesso, che vi ha permesso di spingervi oltre il titolo, io non sarei tanto tollerante da desiderare leggere un monologo...

"Monologo": ovvero, "parlo con me stesso, unico degno interlocutore dei miei elevati pensieri; tu, lettore, ringrazia di essere stato accidentalmente ammesso a spiare dal buco della serratura."

Visto che avete superato indenni (?) le prime otto righe (manoscritte) di questo mio "stream of consciousness" (non preoccupatevi di quel vago tramestio-tintinnio che vi sfrigola nelle orecchie: sono solo gli ossicini calcinati di Joyce che sobbalzano ripetutamente nella tomba), mi sembra il caso di non provare ulteriormente le vostre capacità di sopportazione, ma di giungere ad un compromesso col considerare la presente non un monologo, ma semplicemente una discussione (univoca?) tra me, chi mi ha preceduto su questo tema, e voi potenzialmente settemila. A che titolo possa arrogarmi il diritto di parlare di poesia, non so. La mia "tendenza poetica attiva" ha prodotto soltanto una ventina scarsa di paginette, vergate con tratto più o meno esile, più o meno rabbioso, a matita, su di un quaderno ingiallito, accompagnate da qualche disegno più o meno esplicativo.

A matita, perché è un mezzo sensibile, che serba più evidente la memoria dell'attimo in cui la parola è stata tracciata, nella maggiore o minore pesantezza del segno... a matita, per rimuovere o rilimare di tanto in tanto una o due parole. La mia "tendenza poetica passiva" è forse più consistente, ma questo è un'altro discorso, riguarda quella voluttà sottile e un pò perversa che si ricava dal ridurre il, proprio io ad un esile pellicola, perché tutto appaia più chiaro e incida immagini nella carne viva, per poi suggerirsi il sangue con dolente devozione... piscopatologia applicata, insomma...

Che cos'è la poesia? La mia intelligenza (?) è tanto kafkianamente analitica che il riassumere in una smilza frasetta il coacervo di idee che ho a proposito sarebbe per lei un'impresa immane, ma posso forse pormi un'altro interrogativo: perché si scrive poesia (o si è convinti di farlo)? Per catarsi, per vizio, o per cosmesi del reale? Prendiamo in considerazione per prima l'ultima ipotesi (...visto che la mia tecnica argomentativa è, solitamente, la non-sistematicità elevata a sistema...): si può scrivere per tentare una sorta di "cosmesi del reale"? Un poeta che amo poco, forse per la sua troppo torrenziale produzione (tutti coloro che credono di scrivere poesia dovrebbero probabilmente avere il buon senso di consegnare ai posteri solo una dozzina) scrisse un verso nel quale riassunse la sua poetica, che mi colpì (negativamente): "Quante rose a nascondere un abisso!"; è una posizione certamente invidiabile, perché chiunque abbia guardato più o meno in faccia questo mondo illogico ("questo mondo, così com'è non è sopportabile; gli uomini muoiono e non sono felici"!)) sa quanto faccia comodo possedere il proprio piccolo solacium da suggerire in silenzio in un cantuccio solitario (allitteration, normal to a poet...). ben pochi sarebbero disposti a condividere in linea teorica ina concezione tanto utilitaristica della poesia, ma molti vi ricadono facilmente: avete mai provato ad essere sinceri con un foglio bianco? Le menzogne a cui induce sono spesso tanto sottili da non venir neppure avvertite.

In fondo, spesso si scrive per aggiustare la realtà, o almeno, per costringerla a farsi più chiara, anche quando i sentimenti giungono al prossimo...: "odi et amo", nero su bianco. Non si migliora la situazione, ma la semplifica, la si ha interamente davanti. Sta forse qui la catarsi? Oppure è solo la premessa necessaria per giocare al vecchio gioco dell'anima nobile, pellegrina in questo mondo infame, dell'albatro zoppicante,

"exilè sur le sol", e qui starebbe la cosmesi, o forse solo la comoda manicheizzazione del reale, in cui il poeta si atteggia spesso a candido agnellino sacrificale... Fatto sta che realtà e poeta sembrano spesso andare poco d'accordo: è, allora, attuale o inattuale, il poeta, eterno e contingente il suo messaggio? E' lui che si sente, si scopre timoroso, o si proclama berciando, "borderline", o è la realtà che lo rigetta come la madre baudelairiana ("avessi partorito un groviglio di vipere, / piuttosto che nutrire questa derisione!").

E se la poesia non fosse altro che un grande compromesso tra il "Voglio scendere!!!" e il "Lasciatemi carpire le ultime fragoline rosse sul dirupo"? Più che un saltimbanco, il poeta sarebbe un equilibrista, e non mi dispiacerebbe: una picassiana figurina azzurro-rosata, sottile sottile, che, tenacemente concentrata sul suo filo sospeso, proclama, come una mia carissima amica, a chi le chiedi il suo indirizzo: "la stellina più pallida accanto alla luna".

Ma è "fuori moda", il cervello del poeta?

Sarebbe forse troppo comodo (e schopenhaueriano) proclamare che per l'uomo comune, "merce all'ingrosso della natura", il cervello è sempre fuori moda; no, l'intelligenza è universalmente apprezzata, fintanto che è funzionale, è il "sentimento" del poeta, ad essere fuori moda, quel sentimento che scuote dalle radici, perché, infondo, come diceva nella sua lucida pazzia il Caligola di Camus, "il sentimento è qualcosa che si paga"; è poco "ergonomico", insomma, in una società mercantile (come d'altronde è quasi ogni società umana complessa...).

E se fosse proprio questa anti economica opera di tutela del sentimento, il vizio del poeta? ricostruire il mondo, dopo l'opera devastatrice del mercante (come su per giù scrisse padre Turollo), o solo per dilettarsi del libero gioco dell'inventiva e dell'interiorità, se tutta la cultura è da intendersi "sub specie ludi"?

Sono un poeta: una farfalla, un essere delicato, con ali.

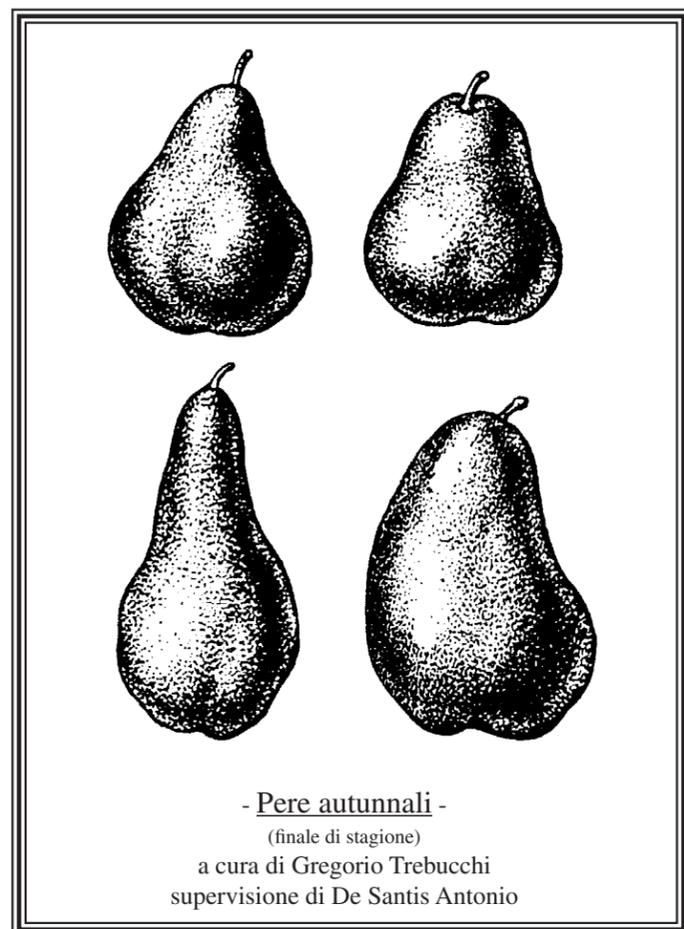
Se le strappate, mi torcerò sulla terra, ma non per questo potrò diventare una lieta e disciplinata formica.

(Margherita Guidacci, 1921-

1992)

(E' stato proprio uno "stream of consciousness"...).

Chiara Salvini



- Pere autunnali -

(finale di stagione)

a cura di Gregorio Trebuchchi
supervisione di De Santis Antonio

MALEDETTO TI AMERO'

Introdurre e tradurre Rimbaud (1854-1891). E' possibile solo creando altro, perché già "Io è un altro": il veggente che sonda l'ignoto e nelle sue visioni stringe l'universo. Esprimere in italiano queste sue visioni. Arthur Rimbaud. Una meteora accesa senza altro motivo che la sua presenza (*Mallarmé*); surrealista nella pratica della vita e altrove (*Breton*); un angelo in esilio (*Verlaine*); un mostro di purezza (*Rivière*) che persegue una ricerca mistica (*Jouvé*). Affrontare le dérèglement du Poète voyant e il mito di Rimbaud, l'uomo dalle suole di vento (*Verlaine*); nella vertigine del verbo poetico "Rimbaud brûle toujours" (*Breton*).

LARME

*Loin des oiseaux, des troupeaux, des villageoises,
Je buvais, accroupi dans quelque bruyère
Entourée de tendres bois de noisetiers,
Par un brouillard d'après midi tiède et vert.*

*Que pouvais-je boire dans cette jeune Oise,
Ormeaux sans voix, gazon sans fleurs, ciel ouvert.
Que tirais-je à la gourde de colocase?
Quelque liqueur d'or, fade et qui fait suer.*

*Tel, j'eusse été mauvaise enseignante d'auberge.
Puis l'orage changea le ciel, jusqu'au soir.
Ce furent des pays noirs, des lacs, des perches,
Des colonnades sous la nuit bleue, des gares.*

*L'eau des bois se perdait sur des sables vierges,
Le vent, du ciel, jetait des glaçons aux mares...
Or! tel qu'un pêcheur d'or ou de coquillages,
Dire que je n'ai pas eu souci de boire!*

LACRIMA

Assenti uccelli, armenti, villane,
Io bevevo, accoccolato in una brughiera
Cinta di boschi di noccioli,
In pomeridiane foschie tepide e verdi.

Ma bere cosa, in quest'Oise infante,
Giovani olmi senza voce, prato senza fiori,
cieli aperti.
Ma cavare cosa al fiasco di colocasia?
Qualche liquore d'oro, sbiavato, che fa sudare.

Stavo così, fossi anche stato insegna brutta di locanda.
Poi la tempesta a scombinare il cielo, fino a sera.
E furono paesi neri, laghi, bastoni,
Colonnati sotto le notti blu, e stazioni.

L'acqua dei boschi si perdeva su sabbie vergini,
Dal cielo il vento scaraventava scaglie di ghiaccio agli stagni...
Oro. Quasi pescatore d'oro o di frutti del mare,
Pensar che mai io mi curai di bere!

LE COEUR VOLE'

*Mon triste coeur bave à la poupe,
Mon coeur couvert de caporal:
Ils y lancent des jets de soupe,
Mon triste coeur bave à la poupe:
Sous les quolibets de la troupe
Qui pousse un rire général,
Mon triste coeur bave à la poupe,
Mon coeur couvert de caporal!*

Ithyphalliques et pioupiesques

*Leurs quolibets l'ont dépravé!
Au gouvernail on voit des fresques
Ithyphalliques et pioupiesques.
O flots abracadabrantiques,
Prenez mon coeur, qu'il soit lavé!
Ithyphalliques et pioupiesques
Leurs quolibets l'ont dépravé!*

*Quand ils auront tari leurs chiques,
Comment agir, ô coeur volé?
Ce seront des hoquets bachiques
Quant ils auront tari leurs chiques:
J'aurai des sursauts stomachiques,
Moi, si mon coeur est ravalé:
Quant ils auront tari leurs chiques
Comment agir, ô coeur volé?*

IL CUORE RUBATO

Il cuor mio triste sbava alla poppa,
Cuor mio coperto di caporale:
Ci gettan sopra lanci di pappa,
Il cuor mio triste sbava alla poppa:
Di sotto ai lazzi di quella truppa
Che ghigna di riso generale,
Il cuor mio triste sbava alla poppa,
Cuor mio coperto di caporale!

Itifallici e militantici
I loro lazzi l'han depravato!
Al timone si senton cantici
Itifallici e militantici.
Oh, voi flutti abracadabrantici,
Il cuor prendetemi, e sia lavato!
Itifallici e militantici
I loro lazzi l'han depravato!

Quand'essi avranno secche le cicche,
Che cosa fare, o cuor rubato?
Saran senz'altro singulti bacchici
Quand'essi avranno secche le cicche:
Avrò sussulti anche stomachici,
Io, se il mio cuore vien degradato:
Quand'essi avranno secche le cicche
Che cosa fare, o cuor rubato?

LE BATEAU IVRE

*Comme je descendais des Fleuves impassibles,
Je ne me sentis plus guidé par les haleurs:
Des Peaux-Rouges criards les avaient pris pour cibles,
Les ayant cloués nus aux poteaux de couleurs.*

*J'étais insoucieux de tous les équipages,
Porteur de blés flamands ou de coton anglais.
Quand avec mes haleurs ont fini ces tapages,
Les Fleuves m'ont laissé descendre où je voulais.*

*Dans les clapotements furieux des marées,
Moi, l'autre hiver, plus sourd que les cerceaux d'enfants,
Je courus! Et les Péninsules démarrées
N'ont pas subi tohu-bohus plus triomphants.*

*La tempête a béni mes éveils maritimes.
(...)*

*Et dès lors, je me suis baigné dans le Poème
De la Mer, infusé d'astres, et lactescent,
Dévorant les azurs verts; où, flottaison blême
Et ravie, un noyé pensif parfois descend;*

*Où, teignant tout à coup les bleuïtés, délire
Et rythmes lents sous les rutillements du jour,
Plus fortes que l'alcool, plus vastes que nos lyres,
Fermentent les rousseurs amères de l'amour!
(...)*

*J'ai vu des archipels sidéraux! et des îles
Dont les cieus délirants sont ouverts au vogueur:
—Est-ce en ces nuits sans fonds que tu dors et t'exiles,
Million d'oiseaux d'or, ô future Vigueur?
Mais, vrais, j'ai trop pleuré! Les Aubes sont navrantes.
Toute lune est atroce et tout soleil amer:
L'âcre amour m'a gonflé de torpeurs enivrantes.
O que ma quille éclate! O que j'aïlle à la mer!*

*Si je désire une eau d'Europe, c'est la flache
Noire et froide où vers le crépuscule embaumé*

*Un enfant accroupi plein de tristesse, lâche
Un bateau frêle comme un papillon de mai.*

*Je ne puis plus, baigné de vos langueurs, ô lames,
Enlever leur sillage aux porteurs de cotons,
Ni traverser l'orgueil des drapeaux et des flammes,
Ni nager sous les yeux horribles des pontons.*

LE BATEAU IVRE**-LA VECCHIA BARCA CIUCCA-**

Fiumi impassibili calavo...
E più non fui guidato dai funieri.
Pellirosse urlanti li avevan presi a mira,
A pali di colore inchiodati nudi.

No, non mi curavo più dell'equipaggio,
Soma per grano di Fiandra, cotone inglese.
Disarmonia che finì con i funieri; allora
I Fiumi mi hanno lasciato calare a voler mio.

Furibonde maree sciabordavano
L'inverno scorso -ed io, più sordo che un cervello di bambino,
Io corsi! E una penisola senza ormeggio
Non ha mai trionfato di più nei tramestii subiti.

La tempesta consacrò il mio marittimo risveglio.
(...)

Ho visto arcipelaghi siderali! Isole
Dai cieli deliranti, aperti al navigante:
-Sei in queste notti sfondate, nel sonno, nell'esilio,
Futuro Vigore, milione d'uccelli d'oro?

Oh, ma sì! Io ho pianto troppo! Desolazione d'Albe.
Atroce ogni luna e amaro ogni sole:
L'acre amare m'ha gonfiato d'un torpore inebriante.
Schianti la chiglia! Nel mare!

Dov'io desidero l'acqua europea, è solo la pozzanghera
Nera e fredda nel balsamo del crepuscolo
Su cui un bimbo in ginocchio, pieno di tristezza,
lascia
Scivolare una barca fragile come una farfalla di maggio.

Non potere più: -io fradicio dei vostri languori
d'onde-
Star sulla scia ai carichi di cotone,
Né traversar l'orgoglio di palvesi e di stendardi,
Né navigare sotto gli sguardi orrendi di legni disarmati.

DÉPART

*Assez vu. La vision s'est rencontrée à tous les airs.
Assez eu. Rumeurs des villes, le soir, et au soleil, et toujours.
Assez connu. Les arrêts de la vie. -O Rumeurs et Visions!
Départ dans l'affection et le bruit neufs!*

PARTENZA

Visto abbastanza. Incontrata la visione ad ogni clima.
Avuto abbastanza. Brusio di città; alla sera al sole e sempre.
Conosciuto abbastanza. Le tappe della vita. Brusii, visioni.
Partenza tra affetto e rumore nuovi.

ORIZZONTI

Ecco vedi,
io le idee chiare le ho,
è che le parole forse non ci sono per farti capire.

Ti spiego meglio,
guarda!
L'orizzonte che vedi termina oggi!
Mi chiude con le sue montagne la mia fantasia i miei sogni,
si lo so ieri.....

Quei monti erano tranquillità,
se vuoi, pure sicurezza.

Ora no!
Da quando?
Credo da poco ma di preciso non so,

ora,
ho bisogno di spazi nuovi rotte
emozioni diverse....
Si sono pronto,
voglio il mare!
lo voglio, è il marinaio che ti parla,
devo salpare aspettami!
verrà il giorno per amare....

Restare, quando tornare?
Be', quando l'orizzonte toccherà le montagne

E' duro spiegare.....se non ci sono parole per parlare

EVASIONI...immaginarie

Strano,
ma dormo?
Non sento nessuno che.....
Sarà il vento!

Che sia lei....
Sarà,
ma anche da svegli
tormento e felicità.....

CONCERTO

Che musica!
Le drizze tese al vento sono archi,
il soffio tra le sartie sono ottoni,
che dire poi dei colpi a tempo delle barche
questi sono timpani.

Insomma questo è un concerto!
Ed io sono in prima fila
mi beo di questi suoni,
i riflettori sono occhi
son tuoni e che tuoni.

E' bello
salgo a bordo mi sento artista,
vado a prua sul pulpito....

Il concerto aumenta di intensità
non voglio veder terra!

Guardo l'infinito
e
mi riempio di felicità
musica o teatro all'aperto: PORTO

VEGLIA

Se ognun l'alba vedesse spuntar
che la notte innamorì il dì,
e senza dolor si;
vegliar.

Godendo del chiaror
in cor suo
si inondar d'amor,
quel dì mai passerà.....

Ne fame, sete, o sonno avrà
in quanto ei....
D'amor vivrà.
Tery e l'alba, e son qua

INEDITI
DI
FRANCO
TROGNONI**IO,CAVALLO**

Corri cavallo corri
nel vento
su prati non più verdi
ormai arsi dal tempo.
Fuggi veloce
e come il sole all'improvviso
accechi questo diaframma
trasparente tra me e l'immenso.
Ragazzo che cammini (non corri)
sul marciapiedi opposto
di questa via di vita
fermati un'attimo
e guardami dentro (chi sono io?)
e specchiati in me
come nel fiume che divide
io cavallo e te.

QUESTA VITA

Questa vita corre....
corre veloce
in un passaggio fulmineo
confine confuso
senza contorni netti
tra la vita e la morte.
L'alba il giorno annuncia
in rosee pennellate
schiarite solo
da indefinita incertezza
di oniriche immagini.
Incerti sono i ricordi
presagio di un domani
rincorso nel tempo affannoso
lasciato forse in fondo
a una tazzina di caffè amaro.

A UNA MADRE

Non piangere madre
per colpe non tue
quelle lacrime di sofferenza
con gocce di sangue versato
Non piangere madre
quel volto rigato dal perdono
perché fu lui
a lanciare quel sasso dal ponte
Non piangere madre
perché tuo figlio
sfidando una morte non sua
non sapeva e ora sa
Non piangere madre
perché il perdono che chiedi
da madre a madre
oggi non c'è.

QUEL SASSO....ANCORA

Frustrati da un non senso
e ottusi dentro
forse non han capito, penso,
i messaggi di morte
che lanciano per gioco
per il gusto di quel poco
che resta della notte.
Vorrei parlarti...
ragazzo mio
per comprenderne il gioco
il fine lo scopo.
Vorrei parlarti...
come un giorno
cercavo non capito con altri.
Vorrei parlarti...
ma ora non so più
cosa dire!

L'ARIA CHE RESPIRO

L'umida pelle
e l'odore la voce
e il caldo corpo
lo sguardo e il colore
confuso nell'intimo calore
ispessiscono l'aria...
l'aria che respiro.
L'attesa senza silenzio
e senza fine
dilata le forme intorno
e il tempo non ha senso
tra me e le stelle.
Momenti confusi trasformi
in emozioni intense
e tiepido tepore
e come l'acqua bassa
chiara increspi gioiosa
prima sulle pietre
e distendi poi
la bevo tutta.

SCRIVO...

Scrivo parole
cancellate e sofferte al momento
poi cambiate e riprese
come vele gettate e spiegate
nel turbinio del vento.
Scrivo...
sono specchio trasparente
che mi rivela
lettere e frasi
proposizioni e pensieri
affermazioni spesso violente
eterogeneo campionario
in contrasto col tempo.
Scrivo...
sofferenze legate e collegate
a nascoste effimere gioie
con pieghe di alito fresco
in veli trasparenti
di seta fruscianti.
Scrivo...
cessa l'aria e il vento
cessa l'effimero
la sofferenza dentro
e resta il sapore amaro
e resta forse...
...scrivo.

Teresio Grena Magagna

L'attimo fuggente
ha lasciato un vuoto dentro di sè
la Primavera adorabile ha perduto ogni odore
Spirito vinto, fiaccato
una volta immerso in mezzo alla mischia
adesso invoco
ardentemente
il riposo. Laggiù corre chiassosa, la danza
macabra della mia distruzione
Mentre un jolly
dalla risata satirica
si inventa menzogne
su un sogno Parigino
Ora il sonno scende su di me
per addolcire le pene
per ritemperare le forze
per farmi sognare
una realtà migliore
Subdolo inganno, del mio stesso inconscio
di non volere accettare
che questa volta
ho perso davvero.

Francesco Palano

La porta

Dolce triste malinconia,
voltami la faccia,
perché oggi è proprio una giornataccia,
Fuggi via da me
e fammi ritornare re.
Re di questa mia vita
perché voglio tener duro,
non voglio credere che sia finita.
Anche se a volte un alto muro,
blocca la mia sorte.
Ma io non voglio cedere,
le voglio aprire le porte.
Quelle che mi porteranno
senza esitazioni
ad essere più forte
ed a farmi credere
che la felicità
non è una vanità.
E che l'amore,
quello vero,
non è sempre mistero

Tramonto

Guardo il lago fino in fondo
e mi sembra ancora vago
ma si forma un bel tramonto
tutto il cielo, come un mago
si veste di un purpureo velo.
Ora è un gioco di colori
ma nel centro come un fuoco
un bottone è ancora fuori.
Sembra la felicità in persona
e non sa che per lui suona
fra un pochino l'ora in cui si spegnerà.
Ma lui pare non si curi del destino
a lui avverso
nei colori è ancora immerso
e non vuol sentirsi perso
tanto sa che l'indomani
torneranno le sue mani.
A gioire a toccare,
che sia il lago o che sia il mare.
Per lui la morte non esiste
non è triste la sua sorte.
Ci crede troppo nella vita
perciò non sarà mai finita.

Rita



ôcio

(attenzione)

Encapunis
A credèr de vedèr
La verità senza tocàla
Cò le mà
E seguità a béèr
Ch'el ch'ì té diss
Sensa capiss;
Énsôma contentàs
Dé lèsèr ch'èl ch'ì té dà,
Sensa pensà:
ôcio alùra, bràa zènt
Che n' bèl momènt s' éimbriagôm,
Ma s' émbriagôm dé niènt....

cambia'

(cambiare)

A segà l' prà
L'erba Brôta
La turna
A rébôtà,

A vangà l' prà
(Se nô ghé sôta)
Se ' nsurna
Per cambià...

Masetto da Cantarane

Prendete il bagno in casa!
BAGNO A DONDOLO - PATENTATO IN ITALIA.
(Dittmann's Wellenbadschaukel)
In Germania si vendettero in 2 anni circa 23,000 pezzi

Con due secchie d'acqua
si ha il più gradevole ba-
gno ad onde; serve pure
come semicupo e bagno
per bambini.

Per grandezza d'uomo, di Cm. 175, L. 55
Imballaggio, L. 2,50.
Rivolgersi a **GIOACHINO PISETZKY**, in MILANO, Via Durini, 18
PREMIATA FABBRICA DI ARTICOLI CASALINGHI.

PUBBLICITARIO FEGATO CENTENARIO

Era qualche anno dopo il 1970. Ho
42 anni. Papà mi acquistava una
Dyane 6. Rossa.

Firmavo la mia prima campagna
pubblicitaria con i soliti bravi
ragazzi che ne sanno sempre più di
te. Lionel Pasquon, fotografo, marito
di un Art Buyer di nome Giovanna
amica di Prada, quello delle borse
che aggiungeva al piatto di pasta
con il sugo di pomodoro della sera
quando il tramonto si avvicina al
rosso, dell'aceto e si iniziava a dar
retta alla gatteria, si intonavano le
prime note Buona notte, Buona notte,
Fiorellino e si pensava con le amiche
anche carine perché erano bruttine
e non somigliavano alle fotomodelle
cui avevano fatto test tutto il giorno,
rompendoci la schiena e pregando
Dio che ci fosse un taxi libero per
portare i plichi alla redazione tal dei
tali e perché non si pensava che film
andare a vedere nei cinema d'Essai
dopo aver appoggiato il Loden, il
Giaccone delle sorelle Materassi,
abiti usati e aver rollato un buon
Spinello, non dimenticandosi che
Nando Spinelli era ed è pur sempre
un buon Papà.

Attraversavo Milano per andare da
Matteo la Macchia, il Copywriter del
decennio che praticamente mi metteva
sotto il naso una campagna Dayly Fiat
e tanto per gradire aveva la pasta nei
barattoli di vetro e la sua casa-studio
era traversata da tubi Innocenti e
incontro un Corteo - attendo che passi
la fiumana di gente intanto faccio
qualche centimetro avanti sulle strisce
pedonali dello sciopero in grande stile
ed io avevo un appuntamento. Là,
allo studio abitazione di Matteo la
Macchia. Schizzo con la macchina in
avanti, giro a sinistra e mi raggiunge
un'ombra, un'ombra minacciosa.
Infatti, era una randellata uscita da
sotto le vesti che si impone sul vetro
posteriore della automobile Dyane
6. Uno sciocco violento e tenece
fa suonare le mie orecchie. Avevo
superato il peggio. Con un pò di
batticuore. E per dirla come me la dice
la Annamaria Testa, Copywriter di un
altro decennio, forse quello passato:
PIU' SPOT, MENO MANGANELLI.
ah, dimenticavo.....CIAO Paola,
sei la più bella antenna che io abbia
mai conosciuto. Quella volta.

Stefano Maria Cassinari

Potete trovare Dipende anche da:

L'Arava e l'Arava

via dal Molin 71, Desenzano
030.9140314



il Coccodrillo

via Stretta Castello, Desenzano



Pipol

via Roma, Desenzano
030.9143528



PIZZA SERVICE
CONSEGNE A DOMICILIO
dalle ore 19.00
alle ore 02.00
escluso il martedì

Quattro Zampe

via San Zeno 34, Rivoltella
030.9910396



ZOO & AGRICOLTURA
CURIOSITÀ, ALIMENTI E ACCESSORI PER PICCOLI ANIMALI

Ricci e Capricci HAIRSTYLING

via Roma 5, Colombaro di Sirmione
030.9906718



Caffè Grande Italia

Piazza Carducci, Sirmione
030.916006



Le Bistrot de Venise

Calle dei Fabbri, Venezia
041.5236651



Ristorante Ai Veterani

Piazzetta da Re 6, Mestre
041.959378



Tuttisensi

Video e Articoli per Adulti

via dal Molin, Desenzano

Bar Scarabeo

vicolo Duomo 13, Desenzano
030.9140085

La Briciola Tavola Calda Self-Service

via dal Molin 7, Desenzano
030.9144583



Al Rancio Ristorante Self-Service Pizzeria

via Mantova 1, Desenzano
030.9912102



Associazione Arkhaé

via Omboni 8, Milano

Edicola de Gennaro

corso Buenos Aires 55, Milano

Edicole di Desenzano e Rivoltella

Edicole di Moniga, Manerba, Polpenazze,
Soiano, Pozzolengo, Carpenedolo, Lonato,
Colombaro di Sirmione, Peschiera sul
Garda

Punti vendita giornali di

S.Martino

S.Pietro

Vaccarolo

Edicola Dall'Era

piazza Vittorio Emanuele II, Salò

Edicola Eskimo Sport

corso Zanardelli 15, Gardone Riviera

Edicola Fratelli Saracco

via Caduti 25, Gardone Riviera

Aosta

Victory pub

Via De Tillier 60, Aosta

Tabaccheria Armand

via Mons. J.A. Duc 5, Aosta

Bar Grand Combin

P.zza E. Chanoux 15, Aosta



Saluti da Madriz

21-22-23 Dicembre: venite allo stand di Dipende in piazza Malvezzi dalle 18.00 in poi: siamo all'incrocio con Via S. Angela Merici! PESCADIPENDE! : ogni Nuovo Abbonato riceverà un Numero...

***REGALATI DIPENDE REGALALE DIPENDE REGALATEGLI
DIPENDE***

A S S O C I A T E V I

ASSOCIANDOVIS AD INDIPENDENTEMENTE, RICEVERETE A CASA VOSTRA OGNI USCITA DI "DIPENDE". PER SOLE VENTIMILA LIRE ALL'ANNO.

SARETE PERO' SOCI SOSTENITORI -E FORTUNATI POSSESSORI DI UNA T-SHIRT DI "DIPENDE"- SE IL VOSTRO VERSAMENTO SARA' DI LIRE CINQUANTAMILA.

MA SE SENTITE CHE L'INVERNO SI AVVICINA, E PREFIRIESTE UNA BELLA FELPA OMAGGIO AD UNA PUR SEMPRE UTILE T-SHIRT, EVISTO CHE VERSO NATALE SIAMO TUTTI PIU' BUONI, VERSATE CENTOMILA LIRE, E DIVENTERETE SOCI SANTIFICABILI.

TUTTI I SOCI VENGONO INFORMATI TRAMITE "DIPENDE" DELLE INIZIATIVE CHE L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MULTIMEDIALE INDIPENDENTEMENTE ORGANIZZA, E BENEFICIANO DELL' "OLTREA" NEI LOCALI CONVENZIONATI.

IL CONTO CORRENTE E' IL N. **12107256**
INTESTATO AD INDIPENDENTEMENTE, CASELLA POSTALE 190,
25015 DESENZANO DEL GARDA. GRAZIE.